



COMUNE DI GENOVA

N. 38

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 3 novembre 2009

VERBALE

CDLXXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI COSTA, PIANA, DELLA
BIANCA, PIZIO, BASSO, BIGGI, TASSISTRO,
BERNABÒ BREA E GAGLIARDI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
ISTITUZIONE DI UN REGISTRO COMUNALE
DEI TESTAMENTI BIOLOGICI.

COSTA (P.D.L.)

“Noi abbiamo saputo, attraverso la stampa cittadina, che il Comune di Genova vuol fare il primo della classe per istituire questo registro comunale dei testamenti biologici; questo in un momento in cui c'è un grande dibattito a livello nazionale, ne stanno parlando le Camere che stanno elaborando un testo di legge perché è un tema estremamente sensibile che colpisce le coscienze e il modo di vivere e i sentimenti più intimi delle persone.

A fronte di tutto questo, noi vediamo che il Comune di Genova parte a testa bassa, con una posizione secondo me più strumentale e politica che legata al sentimento dei nostri concittadini, per istituire questo testamento senza sapere quali sono i parametri, i criteri, i riferimenti a cui deve attenersi l'elaborazione di un documento come questo che è estremamente delicato.

L'amministrazione del buon padre di famiglia, come si diceva una volta, avrebbe voluto innanzitutto che a fronte di una decisione di questo genere ci fosse stato un ampio dibattito, ma indipendentemente da questo, alla luce del fatto che a livello nazionale il Parlamento sta decidendo su queste cose, sarebbe

opportuno aspettare che ci siano delle indicazioni precise prima di fare una cosa che potrebbe essere sconfessata e creare degli equivoci per i nostri concittadini.

Noi riteniamo che così come è stata portata avanti, questa cosa sia estremamente strumentale ed abbia un vizio ideologico della sinistra che governa questa città come quando, indipendentemente da altre necessità, si volle spendere anche delle risorse per mettere all'ingresso della nostra città quel famoso cartello "Genova città denuclearizzata", come se ce ne fosse bisogno. Anche questa è una cosa che ha un valore strumentale, ideologico, che costerà dei soldi e che a nostro avviso creerà anche confusione nei nostri concittadini e pertanto noi chiediamo ragione di questo comportamento alla Giunta".

PIANA (L.N.L.)

"Assessore, il collega Costa di fatto ha già delineato anche quello che è il mio pensiero. Qui parliamo di un servizio che legalmente non ha alcun valore, che rischia di confondere le idee ai cittadini su un tema assolutamente delicato quale il trattamento medico cui essere sottoposti qualora non si possa più decidere autonomamente. Non si sa ancora dove porterà il dibattito in corso a livello nazionale e che cosa quindi prevederà una legge che prima o poi vedrà la luce. Nel frattempo ho letto dichiarazioni che richiamano al significato morale e come ha detto Costa siamo di fronte a qualcosa che sa più di strumentalizzazione politica per una città che a tutti i costi deve essere la città dei diritti e nella quale il Sindaco deve essere magari il primo Sindaco d'Italia a poter depositare le proprie volontà, mettendo in moto un meccanismo che tra l'altro anche da un punto di vista meramente amministrativo va a sottrarre risorse e personale a una marea di servizi ai cittadini che già sono carenti e ancora oggi il Sindaco stesso in Conferenza Capigruppo faceva riferimento a come nelle previsioni di bilancio 2010 proprio sul personale bisognerà aspettarsi una razionalizzazione importante.

Vorrei anche capire cosa succederà qualora questo testamento, una volta depositato, dovesse essere ritirato dai due fiduciari, magari da qui a un mese e se nell'immediato dovesse essere poi oggetto di reale utilità, che tipo di validità gli possa essere riconosciuta e in che tipo di confusione verranno gettati tutti i cittadini che usufruiranno di questa opportunità qualora la norma prevedesse cose diverse e qualora non ci fossero i presupposti per poter cambiare o per poter compiere adeguamenti rispetto alla norma che verrà votata.

Credo quindi che questo sia stato un modo demagogico e strumentale per inserirsi in un dibattito nazionale nel quale sicuramente anche l'Amministrazione Comunale avrebbe potuto, magari con una discussione in commissione o con un ordine del giorno, portare la propria posizione a livello nazionale senza comunque andare oltre e spingersi a un'iniziativa così lesiva".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Purtroppo non siamo nemmeno i primi perché Firenze ha già attuato una cosa di questo genere, quindi non abbiamo neanche questo record negativo. Il problema è quello che è stato già detto: manca una normativa di riferimento, quindi questa è di fatto una delibera nulla nel senso che non può essere applicata. Lo stupore di leggere questo provvedimento è doppio perché molto spesso si parla, fuori dalle istituzioni, dei cattolici impegnati in politica e il fatto che l'assessore Veardo che rappresenta valori ben precisi sia lui stesso il proponente di una delibera così delicata che in un Comune bene amministrato dovrebbe pensare a dare sostegno a malati terminali, a lavorare comunque per rendere la loro condizione di vita migliore, mettere in atto tutte le forze possibili con i servizi sociali a disposizione, lavorando con le ASL e gli altri enti, cioè creando quelle sinergie che oggi molto spesso mancano sul territorio e che gettano le persone che hanno gravi problemi di salute nello sconforto e nell'abbandono.

Invece si pensa di utilizzare una strada forse più comoda e più breve, cioè preparare un registro nel quale uno con una letterina decida che fare della propria vita. Ma è sconcertante che chi propone delibere di questo genere sia proprio chi rappresenta valori che non si prendono in un supermercato. Allora vediamo che a livello regionale, per esempio, l'assessore Massimiliano Costa non è presente quando si deve votare la pillola del giorno dopo, è malato, o comunque che l'assessore Veardo in Comune è addirittura lui il proponente di una delibera di questo genere.

Penso che anche su questo punto si debba fare chiarezza, non soltanto all'interno delle aule istituzionali, non soltanto all'interno della politica, ma chiarendo l'impegno di tutti noi perché le cose non si possono portare avanti soltanto con esempi verbali, ma anche con esempi pratici e concreti”.

PIZIO (P.D.L.)

“Vorrei utilizzare questo mio intervento per raccontare un fatto. Il giorno in cui sentivo a radio radicale l'audio della conferenza stampa in cui si annunciava che sarebbe stata attuata questa iniziativa da parte del Sindaco e dell'assessore Veardo, mi trovavo, nell'ambito del mio lavoro, ad assistere un paziente malato di sclerosi laterale amiotrofica ad uno stadio piuttosto avanzato dopo otto anni di malattia, già paralizzato ai quattro arti, con respiratore assistito esterno e che dopo un po' di insistenza aveva accettato di mettere la nutrizione per via enterale perché non ce la faceva più ad andare avanti senza e per il rischio che aveva di contrarre delle broncopolmoniti da aspirazione.

Ebbene, il paziente ha poi avuto un aggravamento delle condizioni respiratorie, è finito in rianimazione ed è stato intubato. Il paziente mi aveva detto da sempre che non voleva essere tracheostomizzato e anche i figli mi avevano detto questo. In quei giorni siamo stati accanto al paziente, l'abbiamo confortato e abbiamo cercato di capire bene se continuava ad avere quella intenzione e insieme ai figli a un certo punto abbiamo un po' abbassato il livello di sedazione tanto da permettergli di dirci, con i gesti e con gli occhi, che cosa veramente voleva e lui ha detto per l'ennesima volta che nonostante l'imminente nascita di un nipotino non desiderava mettere la tracheostomia. Ebbene, noi come medici, compagni di strada di quest'uomo, abbiamo accettato la sua volontà, l'abbiamo riportato in corsia normale e lui dopo un po' di assistenza e il ritorno in ventilazione esterna è morto accanto ai propri familiari.

Questo per dire che non c'è stato bisogno di mandare delle lettere, c'è bisogno di una compagnia di medici e i medici normalmente la danno. La paura dell'accanimento terapeutico è la paura della solitudine. In quei giorni io ho mandato l'ordine del giorno che poi voteremo, ho mandato quella lettera ai giornali che poi è stata pubblicata perché non potevo sopportare che casi di questo genere si potessero risolvere con una lettera imbucata all'ufficio di anagrafe di Corso Torino”.

BASSO (P.D.L.)

“Quando ho letto venerdì scorso l'ennesima trovata ideologica e demagogica della nostra Giunta sull'istituzione del registro dei testamenti biologici sono stato colto da un senso di sconforto e di amarezza, non per il tema in sé sul quale non voglio entrare in questo momento, ma ho riflettuto a lungo sul mio ruolo di consigliere comunale, non di espressione di una larga parte di cittadini che rappresenta il mio partito, ma dell'intero Consiglio Comunale che rappresenta tutta la città.

Penso che prima o poi i nostri rappresentanti in ANCI dovranno portare il tema della legge Bassanini e delle attribuzioni della Giunta e del Comune, ma neanche questo è il tema che mi interessa; a me interessa il tema della mancanza di sensibilità politica da parte della Giunta che su un tema di straordinaria importanza che attraversa destra e sinistra, cattolici e laici, ha ritenuto nel buio di una stanza di adottare un provvedimento che a mio avviso non serve assolutamente a niente, anzi ingenererà delle false aspettative nei cittadini in buona fede che ci credono perché c'è un imprimatur del Comune di Genova, ma sarà un atto assolutamente inutile perché nessun medico finché non entrerà in vigore la legge nazionale della quale si sta parlando riuscirà a mettere in applicazione quello che il cittadino ha chiesto.

Quindi una fuga in avanti assolutamente incomprensibile perché la legge è già stata approvata dal Senato, ora va alla Camera, quindi si trattava di

aspettare qualche mese e poi evidentemente questo registro avrebbe avuto tutto un altro percorso. In questo momento quello che mi fa estremamente riflettere è proprio l'aspetto giuridico di questo registro perché io lo paragono a un elenco telefonico. Non vi è nessuna garanzia circa l'attendibilità di chi ha fatto quelle dichiarazioni, la rispondenza del loro contenuto all'effettiva volontà del soggetto, nessuna garanzia circa la conservazione del documento e la sua integrità prima che giunga a questo registro. E dopo, per la conservazione o la modifica, come ci si comporterà? È prevista una trasmissione telematica, e con quali garanzie? Come accertare chi lo trasmette? Come conoscere subito, se un soggetto ha fatto testamento, se è trasmissibile sul territorio nazionale? Sono tutti temi che al di là della propaganda e della ideologia, non vengono affrontati. Credo che sarà l'ennesimo provvedimento e che, come quello delle coppie di fatto e il voto agli immigrati, è solamente una petizione di principio ma tale resterà e spero che anche questo provvedimento faccia la stessa fine”.

BIGGI (P.D.)

“Vorrei dire alla consigliera Della Bianca che non mi sembra tanto opportuno un attacco così nei confronti della coerenza dei cattolici in politica perché da entrambe le parti ci può essere una certa fatica e poi non mi sembra oltretutto molto caritatevole se dovessi dire.

Il testamento biologico è, come sappiamo, un tema complesso che coinvolge aspetti filosofici, etici, giuridici, esistenziali, quindi da un lato abbiamo una tecnologia medica che è in grado di procrastinare la vita, dall'altro c'è la libertà della persona di decidere sulle cure.

L'obiettivo della Giunta mi sembra che sia quello che di offrire un luogo dove possano essere accolte le volontà dei cittadini sulla fine vita e sulle direttive anticipate di trattamento. Si vede, cioè, offrire un servizio a chi voglia esprimere le proprie richieste sulle cure sanitarie in caso di perdita di coscienza.

Ora siamo in una fase delicata a livello parlamentare perché la legge è in discussione. Mi auguro sia una legge che tenga conto anche di un'etica condivisa, quindi è una scelta, questa, che non avrà nessun valore legale e la delibera avrà una chiara impostazione politica che è quella di favorire il diritto di autodeterminazione della persona nell'ambito dell'articolo 13 e dell'articolo 32 della nostra Costituzione.

Io però vorrei porre tre domande all'assessore. La prima: l'ufficio accoglierà tutte le domande, se ho ben capito, a prescindere dal contenuto, però il contenuto è veramente informato? Come può essere informato? Faccio un esempio: se uno scrivesse “Non voglio andare in rianimazione”, sa per esempio che circa l'80% dei ricoverati torna a casa e il 20% muore? Secondo: a chi affido le mie volontà? Le affido ad un ufficio? Non sarebbe più opportuno tentare in tutti i modi di migliorare quella relazione unica e personale tra medico

e paziente, un medico formato? Terzo: i problemi veri della nostra città sono quelli della solitudine e dell'abbandono dei malati, penso ai malati terminali e a i malati di alzheimer, e degli anziani soli in una società sempre più utilitaristica dove neppure la famiglia ormai è in grado di assumersi il carico dell'assistenza. Inoltre vi sono i problemi delle cure palliative e delle terapie del dolore che dovrebbero veramente essere incentivate e incoraggiate.

Penso che questa delibera potrebbe fornire un'occasione importante per aprire un dibattito nella città, un'occasione di confronto in una società plurale, su un tema sul quale sono necessarie cautela e prudenza. Per seguire la strada una rivendicazione di diritti individuali non consente di costruire i rapporti sociali”.

TASSISTRO (P.D.)

“Due spunti e un contributo a questa delibera. La ramanzina della minoranza sulle modalità procedurali proprio non ci sta perché l'esempio che sta dando in Parlamento non sta dando ragione all'osservanza delle modalità procedurali che qui si vuole insegnare a seguire: non si tiene conto delle decisioni assunte, degli emendamenti assunti e questa è una dimostrazione della scarsa sensibilità nei confronti del lavoro fatto dalle due camere.

Detto questo, questa delibera è quello che viene fuori da un percorso intrapreso con la città dei diritti. Questo messaggio che si vuole dare è quello di un atto politico molto forte, quello di ribadire e dare spazio ai valori, alla libertà delle persone e alle loro esigenze e io credo che il compito della Civica Amministrazione sia quello di essere molto vicina alle esigenze e alle necessità delle persone.

La creazione di uno sportello quale è stato individuato nella delibera, credo che renda questo spazio molto ravvicinato, così come la possibilità di ascoltare e recepire quelle che possono essere le libertà delle persone anche su temi molto delicati e anche eventualmente di migliorare il percorso burocratico che talvolta alcune scelte devono fare. Quindi tutte le domande che poneva il collega sono assolutamente lecite, ma io credo che lo sportello abbia proprio questa funzione; la Civica Amministrazione ha pensato a questa soluzione proprio per essere più vicina a risolvere i problemi nel momento in cui si pongono. Fino a quando non si comincia non si saprà mai quali possono essere le soluzioni che si devono offrire ai cittadini, non tutti sono amici di medici e quindi possono anche in modo molto intimo e personale, in un momento di difficoltà e di dolore fisico, parlare in modo aperto, quindi queste possono essere decisioni che ciascuno di noi pensa di prendere in momenti separati dal momento in cui i fatti succedono.

La Civica Amministrazione con questa delibera vuole dare un'occasione ai cittadini per avvicinarli ad un tema così importante, dare quindi delle soluzioni”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“È un argomento delicatissimo e difficilissimo. C'è lo sportello dell'Enel e quello delle poste, adesso facciamo anche lo sportello della morte. Mi sembra onestamente una cosa pesante, anche se mi rendo conto che poi ognuno ha la sua idea e merita rispetto. Però, come hanno già detto alcuni colleghi, voi illudete i cittadini con questo provvedimento che non ha nessun valore, quindi magari questa gente si illuderà di aver fatto qualcosa che non ha fatto.

Io non credo neppure che la cosa fosse di competenza del Comune oltretutto, ma se fosse di competenza del Comune, questa delibera doveva passare attraverso il Consiglio Comunale come è stato fatto in altre città, ad esempio a Firenze.

Io sinceramente credo che il valore della vita sia il bene più grande e vada difeso sempre ed è ciò che distingue la nostra civiltà rispetto ad altre religioni come l'Islam che non ha rispetto per la vita invece. Credo che sia molto difficile, cinquant'anni prima, dire cosa si vorrà fare al momento tragico in cui si è tra la vita e la morte. Capisco che in quel momento i medici e i familiari possano intervenire, ma è difficile stabilire a priori una cosa del genere. Credo che l'istinto di sopravvivenza normalmente sia sempre più grande e abbiamo avuto delle testimonianze incredibili a Genova di persone attaccate alla vita al di sopra della sofferenza, ad esempio Rosanna Benzi, quindi per me il diritto assoluto da tutelare è quello alla vita, poi è chiaro che anch'io ritengo che si debbano impedire inutili crudeltà e sono contro l'accanimento terapeutico, però tra questo e aprire lo sportello del testamento mi sembra che ci passi molto e non mi sembra che la scelta sia giusta”.

GAGLIARDI (P.D.L.)

“Io invidio chi su questi argomenti manifesta certezze assolute, da una parte e dall'altra. Ho sentito con partecipazione il racconto fatto da Pizio, che ringrazio, devo dire però che il caso Englaro non era proprio simile a quello raccontato da Pizio; c'è stata una speculazione vergognosa a 360 gradi per rincorrere qualche voto e forse questo ha portato a queste manifestazioni di cui parliamo oggi. Io non voglio entrare nel merito, credo alla persona, credo alla professionalità dei medici, credo alla famiglia, quindi ho avuto grande rispetto per il padre di Eluana Englaro, però c'è un problema, assessore: tutti debordano un po' dai loro limiti, in Regione vogliono imporre dei referendum comunali, e

noi? noi cosa facciamo? se io abito a Genova posso andare a registrarmi mentre se abito a Pavia no? Lo dico perché questo è un problema! Noi possiamo anche contestare la legge, fare tutto il possibile, adire alla Corte Costituzionale attraverso le Regioni, però questa è una competenza oggettivamente nazionale perché e ritengo che non ci possa essere disparità sul territorio. Non era forse meglio aspettare che fosse approvata la legge? Mi sembra una fuga in avanti che obiettivamente non va da nessuna parte: si può apprezzare l'aspetto politico ma nel merito si crea solo confusione su un argomento estremamente delicato.

Io vorrei capire se questo le è chiaro. Già io non ho capito se questa è una delibera di Giunta o quant'altro, tuttavia in astratto suggerisco di aspettare cosa succede a livello nazionale, speriamo venga fuori una buona legge che rispetti alcuni canoni, però - ripeto - ci dobbiamo dare una gerarchia di responsabilità altrimenti tutti fanno tutto e, come avviene sempre in questi casi, si genera il caos".

ASSESSORE VEARDO

"Ringrazio soprattutto per il tono e l'atteggiamento che si è tenuto nel corso di questa discussione.

Mi sono preso alcuni appunti perché evidentemente le questioni poste sono tante. Il Comune di Genova, nell'ambito dell'esercizio delle proprie funzioni amministrative che gli sono affidate dalla Costituzione, e della propria autonomia organizzativa, attraverso una delibera di Giunta ha istituito una procedura di consegna, registrazione, custodia del cosiddetto "testamento biologico" per tutti i cittadini che sono residenti a Genova, nel rispetto della normativa vigente ed in attesa di quella specifica che sarà promulgata dal Parlamento, ma anche nel pieno rispetto di quello che sarà questa norma.

Infatti a me pare che il provvedimento della Giunta sia formulato con attenzione e rispetto del Parlamento e anche del sentire di ogni cittadino, senza cadere in quelle che potrebbero essere inutili prevaricazioni ideologiche o condizionamenti. Infatti espressamente non abbiamo voluto avere alcun modulo da consegnare ai cittadini perché un modulo potrebbe guidare o condizionare la dichiarazione che così non potrà altro che essere la piena espressione della libertà di coscienza di ciascuno. Meno ci si è addentrati nell'ambito scientifico e medico rispetto a cosa sia una terapia o su cosa non lo sia, e questo diversamente da altri comuni che, invece, sono entrati in modo preciso anche su questi argomenti. Quindi, a mio avviso, nessun allarme e nessuna deriva di alcun genere e tipo.

La scelta dell'amministrazione e della Giunta di Genova è piuttosto un segnale di attenzione e di auspicio per una normativa frutto di un percorso di ricerca comune di fronte a questioni inedite imposte dal progresso tecnico e

scientifico che eviti, per quanto possibile e in casi estremi, tanto l'accanimento quanto l'abbandono terapeutico.

Consigliere Pizio, sono assolutamente d'accordo con lei quando dice che in fondo è una questione di scienza e coscienza; sono perfettamente d'accordo nel dire che forse per questioni di questo tipo non ci sarebbe stato bisogno di una legge, ma ormai tutti siamo perfettamente convinti che una norma ci voglia e ci voglia perché altrimenti andiamo avanti a colpi di delibere, non di Consigli Comunali o di leggi del Parlamento, ma della Magistratura.

Per quanto riguarda attacchi personali, che un po' mi offendono visto il luogo in cui ci troviamo ma che posso anche capire, rispondo da un lato che come politico cattolico credo che il mio dovere sia il rispetto della Costituzione, partendo dall'art. 32 della stessa, ma che sia anche il rispetto del Catechismo della Chiesa Cattolica che fa chiara rinuncia dell'accanimento terapeutico individuato in procedure mediche onerose, pericolose, straordinarie o sproporzionate rispetto ai risultati attesi.

Ancora una volta obbedire alla Costituzione e al Catechismo per quanto mi riguarda, consigliera Della Bianca, è la dimostrazione che porre al centro le persone evita lo scontro ragione - fede. Ma voglio concludere attraverso un'altra citazione del compendio della dottrina sociale della Chiesa che dice: "Vita e morte delle persone sembrano affidate unicamente al progresso scientifico e tecnologico che avanza assai più velocemente della capacità umana di stabilirne i fini e valutarne i costi". Ecco, questa mi pare sia stata la cosa che ci ha spinto a fare questa delibera per la quale questa azione politica in fondo è anche una risposta ad alcune domande che sono venute da questa sala oggi.

Mi pare evidente che noi accetteremo una busta e chi, più del comune, può garantire la veridicità di colui che l'ha portata con due testimoni? Chi più del comune potrà garantire la trasparenza dell'atto amministrativo? Chi più del comune può garantire la gratuità dell'atto rispetto a forme, che sicuramente ci saranno, di costose denunce presso studi di avvocati o notai? Questi sono dati che ci sono e sono un ausilio a quella che potrà essere la norma. Infatti noi prevediamo esclusivamente il ritiro di una busta e la garanzia di un registro di cui pubblicamente si potrà tenere conto. Voi potete obiettare "nell'eventualità non se ne dovesse conto?"... ebbene, allora non se ne terrà conto! Ma siccome una norma ci sarà e le proposte di legge oggi in Parlamento vanno tutte in direzione di ascolto delle persone, crediamo che meglio di noi non potesse farlo nessuno".

COSTA (P.D.L.)

"Le colleghe della maggioranza sono state mandate avanti per giustificare questo atto che non ha dati giuridici necessari perché questi comportamenti siano letti in maniera concreta. Infatti da quello che ci dice

l'assessore, che cerca di assolversi anche citando più volte il compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, si capisce che non si sa come andrà poi interpretata questa busta chiusa il cui contenuto nessuno conosce.

Al di là di tutto questo noi abbiamo evidenziato che c'è un provvedimento legislativo che, essendo di competenza del Parlamento, dovrà essere fatto, però quello che non possiamo assolutamente accettare è che un tema come questo sia stato deciso, definito nel chiuso della Giunta senza che ci sia stato un dibattito, un confronto, un contributo responsabile da parte della città. Quindi il sospetto di strumentalizzazione e di uso politico di un tema così delicato nasce in tutti noi".

PIANA (L.N.L.)

"Assessore, mi spiace ma non mi trovo assolutamente d'accordo con le motivazioni con le quali ha risposto alle nostre interrogazioni. Tutto ciò che lei ha detto io lo condividerei se fosse stato oggetto di un dibattito aperto a tutti noi, aperto al Consiglio che avrebbe potuto partecipare sottoscrivendo un documento unitario da inviare al Parlamento affinché l'iter in corso andasse a concludersi in una determinata direzione.

Lei ha detto una cosa molto importante, cioè che spesso porre le persone al centro delle questioni aiuta a far sì che fede e laicità si incontrino: io credo che in questo momento il Comune di Genova non abbia dato un servizio al singolo, alla persona, perché l'ha esposta a un qualcosa che il comune ad oggi, stante il quadro nazionale, non può assolutamente garantire. Non conoscendo i tempi e i modi con i quali verrà a concludersi questo dibattito nazionale, io ho il timore che se qualcuno a novembre usufruirà dell'opportunità di depositare un testamento e si dovesse trovare, di lì ad un mese, nella condizione in cui queste sue volontà dovessero essere tenute in considerazione, questa stessa persona potrebbe conservare la speranza che le sue indicazioni possano avere una validità, cosa che poi invece nella pratica potrebbe essere completamente diversa. Questa mi sembra una cosa che espone i cittadini ad un rischio troppo elevato, ed è per questo che rimango assolutamente contrario a questa iniziativa che sono convinto sia solo un atto strumentale e demagogico".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Ha già detto bene chi mi ha preceduto. Come diceva prima un consigliere, si tratta di uno "sportello di morte" che non ha valore legale per cui mi viene da dire che sono comunque soldi spesi male. E invece di spendere male queste risorse perché - ripeto - non impegniamo le risorse per rafforzare i servizi sociali in un lavoro di integrazione tra le ASL e i soggetti predisposti a

dare assistenza a queste persone, per far sentire meno sole le famiglie e le stesse persone.

Volevo dire all'On. Gagliardi sul caso Englaro che il primo a dare pubblicità della cosa è stato proprio il papà di quella povera ragazza che, invece, avrebbe potuto rimanere tranquillamente dalle suore che l'accudivano nel silenzio, e lui poteva in qualche modo vivere serenamente dimenticando di avere una figlia in quelle condizioni. E' sempre difficile giudicare determinate situazioni, è sempre difficile però intervenire sulla vita degli altri".

PIZIO (P.D.L.)

"Io ringrazio l'assessore per il tono che ha usato, ma sono assolutamente convinto dell'assoluta inutilità di questa iniziativa, anche perché la Costituzione italiana più volte citata, all'art. 117 prevede che tutto ciò che è di competenza del Codice Civile non possa che essere determinato da una legge nazionale e che non si possano creare dei diritti civili in una zona diversi da quelli di un'altra zona.

Io credo che di fronte a questo argomento ci sia come il timore, ormai lanciato dai media e da un certo modo di pensare, che ci sia una medicina contro l'uomo, che la classe media sia di per sé costituita da persone che fanno cose contro l'interesse dei pazienti e invece non deve essere così: occorre che si ristabiliscano i giusti rapporti, che si capisca che il bene comune è possibile per tutti e che ci sono valori che vanno difesi più di altri. Il rispetto della vita in tutte le vicende, in tutte le sfumature deve essere al primo posto delle nostre intenzioni".

BASSO (P.D.L.)

"La risposta dell'assessore non mi ha assolutamente convinto e ribadisco la mia contrarietà a questa delibera che considero quantomeno intempestiva. Invito la Giunta a ripensarla, ad attendere che la legge, ormai prossima, venga approvata e che poi se ne discuta. Comunque se ne deve discutere - e su questo l'assessore non mi ha risposto - in Consiglio Comunale che è responsabile di fronte a tutta la città mentre la Giunta è espressione solo di una parte della città. Mi hanno anche stupido le dichiarazioni dell'assessore quando diceva che questo ci servirà anche per verificare quanto è diffusa questa esigenza: perché mettere insieme un'ambaradan del genere, con uffici, risorse, stanze destinate allo scopo, quando sarebbe bastato un sondaggio per risolvere il problema?

Certo è che in questa città non si trovano le risorse per mettere in piedi la Consulta della Famiglia che la Sindaco aveva promesso che avrebbe fatto salvo disponibilità di bilancio, ma si dà spazio a iniziative di questo tipo. Questa è una città che lascia la Croce Blu di Castelletto in piazza perché non riesce a

trovare un buco dove ricoverarla. Siamo stati esposti al pubblico ludibrio dell'"Indignato Speciale" del TG5 e l'assessore non ha risposto a chi gli ha chiesto quanto costa questa operazione".

TASSISTRO (P.D.)

"Volevo ringraziare l'assessore per le risposte che ci ha dato e credo che dovremo lavorare con lui al fine di dare la migliore informazione ai cittadini genovesi che vogliono utilizzare questo strumento.

Al collega Costa volevo dire che non mi manda nessuno, nessuno manda qualche consigliera della maggioranza! Io credo che ciò che mi spinge, ciò che mi manda è sicuramente la necessità di dover difendere la libertà di ciascuno di potersi esprimere e di poter dire le proprie volontà.

Volevo fare un ringraziamento specifico alla Sindaco e a tutta la Giunta perchè danno sostanza alla forma della città dei diritti".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Non do la parola all'assessore per non riaprire il dibattito ma dico quello che avrebbe detto lui: l'operazione non ha nessun costo".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Comunque ci sono 16 euro di bollo che il cittadino deve pagare per nulla.

Devo dire che il consigliere Pizio ha presentato, a nome dell'opposizione un ordine del giorno che tra poco verrà votato e con il quale non cerchiamo di bloccare questa deriva inaccettabile.

Si è trattato di una fuga in avanti che non sposta di un millimetro il problema e che, come ha detto il consigliere Gagliardi, ricorda molto le iniziative del Sindaco Pericu, quella sul voto agli extracomunitari ad esempio, che non portò a nessun posto ma che fu solo un gesto politico.

Trattandosi di una mera espressione di volontà politica, che non è seguita dai fatti, noi non possiamo che fortemente dire che non condividiamo questa linea e chiediamo alla Sindaco di ripensarci, di tornare indietro perché non abbiamo neppure la competenza a normare in questa materia":

GAGLIARDI (P.D.L.)

"Io voglio rispondere alla consigliera Della Bianca perché interferire sulle decisioni del papà della vittima non mi sembra giusto: bisognerebbe essersi trovati in quella condizione per capire cosa può succedere.

Io posso giustificare la buona fede, però se la Giunta faceva un convegno su questa cosa sarebbe stato meglio. Abbiamo messo i piedi e le mani avanti, la cosa può essere anche condivisibile in astratto, però non c'è una legge, non sappiamo come va a finire, e questa iniziativa è destinata così a finire in tante altre cose inutili che, invece, avrebbero potuto avere una validità. Aspettiamo le leggi e poi adeguiamoci a quanto la legge dice sull'argomento. Su questo io sono d'accordo".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Ha già detto bene chi mi ha preceduto. Come diceva prima un consigliere, si tratta di uno "sportello di morte" che non ha valore legale per cui mi viene da dire che sono comunque soldi spesi male. E invece di spendere male queste risorse perché - ripeto - non impegniamo le risorse per rafforzare i servizi sociali in un lavoro di integrazione tra le ASL e i soggetti predisposti a dare assistenza a queste persone, per far sentire meno sole le famiglie e le stesse persone.

Volevo dire all'On. Gagliardi sul caso Englaro che il primo a dare pubblicità della cosa è stato proprio il papà di quella povera ragazza che, invece, avrebbe potuto rimanere tranquillamente dalle suore che l'accudivano nel silenzio, e lui poteva in qualche modo vivere serenamente dimenticando di avere una figlia in quelle condizioni. E' sempre difficile giudicare determinate situazioni, è sempre difficile però intervenire sulla vita degli altri".

PIZIO (P.D.L.)

"Io ringrazio l'assessore per il tono che ha usato, ma sono assolutamente convinto dell'assoluta inutilità di questa iniziativa, anche perché la Costituzione italiana più volte citata, all'art. 117 prevede che tutto ciò che è di competenza del Codice Civile non possa che essere determinato da una legge nazionale e che non si possano creare dei diritti civili in una zona diversi da quelli di un'altra zona.

Io credo che di fronte a questo argomento ci sia come il timore, ormai lanciato dai media e da un certo modo di pensare, che ci sia una medicina contro l'uomo, che la classe media sia di per sé costituita da persone che fanno cose contro l'interesse dei pazienti e invece non deve essere così: occorre che si ristabiliscano i giusti rapporti, che si capisca che il bene comune è possibile per tutti e che ci sono valori che vanno difesi più di altri. Il rispetto della vita in tutte le vicende, in tutte le sfumature deve essere al primo posto delle nostre intenzioni".

BASSO (P.D.L.)

"La risposta dell'assessore non mi ha assolutamente convinto e ribadisco la mia contrarietà a questa delibera che considero quantomeno intempestiva. Invito la Giunta a ripensarla, ad attendere che la legge, ormai prossima, venga approvata e che poi se ne discuta. Comunque se ne deve discutere - e su questo l'assessore non mi ha risposto - in Consiglio Comunale che è responsabile di fronte a tutta la città mentre la Giunta è espressione solo di una parte della città. Mi hanno anche stupido le dichiarazioni dell'assessore quando diceva che questo ci servirà anche per verificare quanto è diffusa questa esigenza: perché mettere insieme un'ambaradan del genere, con uffici, risorse, stanze destinate allo scopo, quando sarebbe bastato un sondaggio per risolvere il problema?"

Certo è che in questa città non si trovano le risorse per mettere in piedi la Consulta della Famiglia che la Sindaco aveva promesso che avrebbe fatto salvo disponibilità di bilancio, ma si dà spazio a iniziative di questo tipo. Questa è una città che lascia la Croce Blu di Castelletto in piazza perché non riesce a trovare un buco dove ricoverarla. Siamo stati esposti al pubblico ludibrio dell'"Indignato Speciale" del TG5 e l'assessore non ha risposto a chi gli ha chiesto quanto costa questa operazione".

TASSISTRO (P.D.)

"Volevo ringraziare l'assessore per le risposte che ci ha dato e credo che dovremo lavorare con lui al fine di dare la migliore informazione ai cittadini genovesi che vogliono utilizzare questo strumento.

Al collega Costa volevo dire che non mi manda nessuno, nessuno manda qualche consigliera della maggioranza! Io credo che ciò che mi spinge, ciò che mi manda è sicuramente la necessità di dover difendere la libertà di ciascuno di potersi esprimere e di poter dire le proprie volontà.

Volevo fare un ringraziamento specifico alla Sindaco e a tutta la Giunta perché danno sostanza alla forma della città dei diritti".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Non do la parola all'assessore per non riaprire il dibattito ma dico quello che avrebbe detto lui: l'operazione non ha nessun costo".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Comunque ci sono 16 euro di bollo che il cittadino deve pagare per nulla.

Devo dire che il consigliere Pizio ha presentato, a nome dell'opposizione un ordine del giorno che tra poco verrà votato e con il quale non cerchiamo di bloccare questa deriva inaccettabile.

Si è trattato di una fuga in avanti che non sposta di un millimetro il problema e che, come ha detto il consigliere Gagliardi, ricorda molto le iniziative del Sindaco Pericu, quella sul voto agli extracomunitari ad esempio, che non portò a nessun posto ma che fu solo un gesto politico.

Trattandosi di una mera espressione di volontà politica, che non è seguita dai fatti, noi non possiamo che fortemente dire che non condividiamo questa linea e chiediamo alla Sindaco di ripensarci, di tornare indietro perché non abbiamo neppure la competenza a normare in questa materia":

GAGLIARDI (P.D.L.)

"Io voglio rispondere alla consigliera Della Bianca perché interferire sulle decisioni del papà della vittima non mi sembra giusto: bisognerebbe essersi trovati in quella condizione per capire cosa può succedere.

Io posso giustificare la buona fede, però se la Giunta faceva un convegno su questa cosa sarebbe stato meglio. Abbiamo messo i piedi e le mani avanti, la cosa può essere anche condivisibile in astratto, però non c'è una legge, non sappiamo come va a finire, e questa iniziativa è destinata così a finire in tante altre cose inutili che, invece, avrebbero potuto avere una validità. Aspettiamo le leggi e poi adeguiamoci a quanto la legge dice sull'argomento. Su questo io sono d'accordo".

CDLXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI NACINI E FUSCO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A INCENDI
VERIFICATISI IN VIA DELLA BENEDICTA NEL
TUNNEL SOTTO LA PIASTRA DI PIAZZA 2
DICEMBRE.

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Questo articolo 54 è stato fatto insieme alla consigliera Fusco dopo vari solleciti, perché io avevo presentato una interrogazione già a metà di luglio per chiedere un intervento immediato nella zona di Ca' Nuova, in particolare nel tunnel di via della Benedicta che nel 2006 è stata interessata da ben sei incendi.

Siccome è il centro del quartiere, non solo ma ci sono anche i grandi palazzi di arte, l'associazione Pianacci, il mercato, la farmacia, e siccome è anche una zona degradata, ritengo che intervenire con un minimo di

manutenzione non sia una cosa così onerosa, ma sta di fatto che è dal 2003 che gli abitanti del quartiere Ca' Nuova attendono questi interventi. Io credo che si debba agire immediatamente per portare un miglioramento alle condizioni della zona, a cominciare dal ripristino dei muri che si presentano anneriti: una persona che arriva nel quartiere per andare nell'area Pianacci, se vede questo degrado resta esterrefatto.

Siccome ci sono associazioni che con sacrificio abbelliscono il quartiere, credo che anche il Comune di Genova debba dare la sua parte mettendo in sicurezza il tunnel di via della Benedicta che è un grande posteggio per i cittadini della zona e per quelli che vengono all'area Pianacci ad assistere agli spettacoli musicali".

FUSCO (I.D.V.)

"Io volevo rafforzare quello che ha detto il collega Nacini perché questi solleciti da parte dei cittadini stanno arrivando a noi da molto tempo. La zona va assolutamente ripristinata proprio per le ragioni che il collega ha espresso in precedenza, anche perché è un quartiere già abbastanza penalizzato per cui sarà opportuno che la zona, e soprattutto il tunnel, venga messo a norma il più presto possibile. Siamo qui per chiedere quali provvedimenti intenderà adottare in merito".

ASSESSORE CORDA

"Il tunnel di via della Benedicta, oggetto di questo articolo 54, fa parte integrante del complesso del quartiere dove ormai da tempo il Municipio sta lavorando con i comitati, i rappresentanti dei cittadini, le associazioni, e questa collaborazione ha permesso tutta una serie di interventi.

Nello specifico sul sottopasso, alcune verifiche e alcune azioni sono state fatte e altre ancora, essenzialmente due, devono essere ancora attuate. Cosa è stato fatto in questi anni? Intanto abbiamo sostituito gli impianti di illuminazione, mettendo impianti che in qualche maniera dessero la possibilità di rendersi conto di dove ci si trova, tenendo conto che il tunnel è usato anche come posteggio e che, pertanto, necessita di una visibilità migliore.

E' stato fatto un intervento di bonifica, di pulizia radicale da AMIU, e sono state apposte, anche grazie al volontariato, delle griglie di protezione nei confronti di alcuni punti che rimanevano più oscuri e quindi oggetto di piccole discariche abusive. Inoltre sono state sostituite tutte le gronde che erano state incendiate negli ultimi tempi e che facevano sì che tutta l'acqua scivolasse lungo contro gli intercapedini e sopra le persone in attesa sotto la pensilina degli autobus.

E' stata fatta una verifica di staticità della galleria per cui anche le paventate preoccupazioni che potessero esserci elementi di insicurezza sono stati eliminati, e, appena fuori dal tunnel, d'accordo con gli amministratori dei condomini, è stata eliminata quella piccola discarica abusiva che oggi è protetta da cancelli.

Due sono gli interventi che si ritiene di affrontare in seguito a questi già realizzati. Uno è quello del "bianco" di cui parlavano i consiglieri, l'altro è quello della sistemazione del piazzale dove oggi si trovano i bidoni della spazzatura, un'area anche quella dismessa e mal mantenuta. Con il comitato, il Municipio ha inserito come priorità di interventi per il 2010 l'asfaltatura del piazzale, dalla parte verso Voltri che aggetta su via Calamandrei. Per quanto riguarda il "bianco" stiamo verificando se, invece di una soluzione tradizionale, non sarà possibile un intervento del volontariato, almeno fino ad una certa altezza di lambrino di modo che, potenziando un po' le luci, programmando interventi diffusi di A.S.Ter. come la costruzione di un nuovo piazzale, con la sistemazione dei cassonetti della spazzatura e il bianco che viene dato ad altezza lambrino a cura di volontari, noi riusciamo ad ultimare gli interventi di sanatoria di questo tunnel.

La settimana prossima inoltre AMIU farà una pulizia eccezionale e straordinaria per togliere ancora residui di detriti che sono rimasti in alcuni anfratti.

Questi lavori saranno tra le priorità dei primi mesi dell'anno, avendo come obiettivo non solo il "bianco" ma anche la sanatoria del piazzale esterno verso via Calamandrei".

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Non metto in dubbio gli interventi che l'assessore ha elencato, ma credo che sia normale dare una mano di bianco! Io sono un promotore di lavori di volontariato ma parlare di volontariato in questo caso mi sembra azzardato, perché ci si trova di fronte a dei lavori a fare da più di quattro metri di altezza.

Relativamente all'asfaltatura sono d'accordo con lei, assessore, ma al proposito le voglio anche ricordare che nel piazzale antistante ci sono stati anche problemi di pubblica incolumità perché la piastra si è abbassata di ben 25 centimetri per cui alcune persone sono anche cadute e finite al pronto soccorso.

Mi rendo conto che questo è un lavoro pesante, ma sul bianco credo si debba intervenire al più presto".

FUSCO (I.D.V.)

"Condivido alcune perplessità sollevate dal consigliere Nacini e una cosa che vorrei capire è l'intervento che si pensa possa essere fatto a livello di volontariato: chi sono questi volontari? Vorrei avere la sicurezza che si siano già trovati i volontari, in caso contrario non mi soddisfa l'affermazione che per il futuro ci saranno volontari che potranno fare questo tipo di lavoro perché significa procrastinarlo nel tempo. Pertanto volevo chiedere all'assessore se è possibile questa ulteriore precisazione".

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'assessore, non potendo rispondere, tramite me fa sapere che farà pervenire ulteriori precisazioni, come richiesto dalla consigliera Fusco".

CDLXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI DANOVARO E DELLA BIANCA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE LAVORATORI SOC. AGILE (EX
EUTELIA).

DANOVARO (P.D.)

"Vorrei rappresentare in quest'aula la grande preoccupazione di 15 lavoratori di Genova che, insieme ad altri 2000 che lavorano in tutta Italia, attraversano un momento di grossa difficoltà in relazione al loro destino retributivo: da circa tre mesi queste persone non percepiscono il loro stipendio, quindi è facile capire quanto grande possa essere la loro preoccupazione per un destino così incerto.

E' un destino che si intreccia con quello di una società (Eutelia) che nel 2006 entra nel mercato dell'information technology, acquista due importanti società, Getronics e Bull Italia, due società che hanno importanti commesse, due società in salute, la cui acquisizione prelude ad un rafforzamento dell'Eutelia.

Nell'aprile del 2008 la situazione si fa difficile, Eutelia richiede la cassintegrazione per 770 persone e, dopo un passaggio con i sindacati, si ottengono dei contratti di solidarietà per circa 2200 lavoratori, peraltro con una forte riduzione dello stipendio.

All'inizio del 2009 il Consiglio di Amministrazione di Eutelia dà mandato all'amministratore delegato perché venga dismissed il comparto dell'information technology e pochi mesi dopo questa società trasferisce a una sua controllata al 100%, Agile, una piccola società, un gioiello che però ha una bassa capitalizzazione e non più di cento dipendenti, circa 2 mila lavoratori ed è di lì a poco un ulteriore passaggio che vede coinvolta un'altra società, Omega, alla quale Agile viene ceduta.

Questo percorso dell'evoluzione degli assetti proprietari di società in società è la testimonianza di una fase estremamente difficile in cui, come abbiamo ricordato più volte, non mancano l'appello società dell'information technology legate alla crisi che si sta determinando in tutti i comparti. La cosa che stupisce è che questa ricomposizione del riassetto societario rischia di gravare drammaticamente sulle sorti dei lavoratori, non solo per la loro prospettiva lavorativa, ma anche perché questi riassetti progressivi potrebbero vedere venir meno il riconoscimento del T.F.R., qualcosa come 54 milioni di euro.

La vicenda riguarda i lavoratori di Genova e io spero che l'amministrazione sia vicina alle Organizzazioni Sindacali e ai lavoratori, e che si attivi presso il Governo perché uno dei passaggi possa essere eventualmente la non esigibilità immediata dei crediti che il Governo vanta nei confronti di questa società, in modo che innanzitutto vengano pagati gli stipendi e venga riconosciuto il trattamento di fine rapporto.

Soprattutto ci interessa fare una considerazione: la crisi ha piegato tanto aziende ma c'è il rischio che la crisi allo stesso modo possa essere utilizzata da alcune di queste per un gioco di scatole cinesi dove poi a perdere quasi sempre sono i lavoratori.

Chiedo un impegno dell'assessore perché segua da vicino questa vicenda".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Mi sono aggiunta all'interrogazione presentata dal consigliere Danovaro perché alcuni mesi fa ci eravamo occupati, anzi in particolare lei si era occupato, di un altro caso analogo che riguarda i lavoratori dell'ex Saiwa, un numero cospicuo di persone, più di cento unità. So che in allora i capigruppo avevano incontrato i lavoratori e lei si era mosso anche con l'azienda per capire se esistevano le condizioni per continuare a mantenere a Genova la sede distaccata del gruppo.

Da allora so che le cose sono andate avanti e comunque in queste persone non c'è la tranquillità circa il fatto che potranno continuare a lavorare a Genova, anzi si profilano dei trasferimenti per alcuni di loro e della mobilità per altri.

Volevo quindi capire se dal punto ci sono novità in merito, capendo che comunque oggi il problema principale è proprio quello dell'occupazione perché non c'è purtroppo nessuna famiglia genovese che non abbia il problema di non riuscire a sistemare dal punto di vista del lavoro uno o più figli.

Siccome ritengo che questi siano i temi cruciali nei quali il Consiglio Comunale e il Comune come istituzione devono essere presente, volevo sapere se ci sono novità in merito in particolare alla questione Saiwa".

ASSESSORE MARGINI

"Consigliera Della Bianca, ovviamente il fatto che mi venga sottoposto un problema è una cosa che apprezziamo tutti, dopodiché la soluzione dei vari problemi occupazionali sta in una triangolazione molto più complessa che riguarda noi, riguarda la Regione, riguarda il Governo. Noi non siamo nella fase di chi solleva un problema e ha una autonomia, se non di pressione politica, per risolverlo: si tratta di fatti molto complicati e ovviamente il punto su cui io e lei siamo assolutamente d'accordo, come lo è il consigliere Danovaro, è il fatto che la limitatezza delle competenze non può esimerci dall'impegnarci in modo eccezionale attorno a questi temi.

Voglio dire che non siamo noi l'elemento risolutivo, noi siamo l'elemento che, all'interno di un contesto, può contribuire più o meno, se non altro a far sentire le persone meno isolate e dentro ad un contesto.

Ovviamente la crisi accentua processi di internazionalizzazione e la crisi è anche il momento in cui in qualche misura avvengono operazioni sulla cui trasparenza è giusto riflettere. Ovviamente però non è il Consiglio Comunale che può intervenire rispetto a quelle cose. Io penso che la Magistratura dovrebbe occuparsi un po' del fatto che fusioni, controfusioni, trasferimenti creano situazioni molto difficili.

Per quanto riguarda la Saiwa, ovviamente è anch'essa legata a un processo di concentrazione a livello internazionale. È stata cancellata dal dossier, per il momento, Parmalat (centrale del latte) che è un'altra vicenda molto acuta, però la seguiamo e cerchiamo di agire. Lei mi ha prospettato un passo in avanti ulteriormente negativo; noi ci eravamo lasciati con la direzione di Saiwa che loro avrebbero cercato di valutare le nostre richieste e che ci avrebbero informato prima di una stretta con le organizzazioni sindacali. Lei mi dice che siamo di fronte ad un aggravamento; ovviamente si verifica e si potrà parlare fra qualche giorno di questa cosa.

Per quanto riguarda invece il problema sollevato da lei, consigliere, il problema a Genova è abbastanza ridotto, trattandosi di un'entità piuttosto limitata, ma lei ha fatto bene a sollevarlo perché è emblematico il comportamento ed è anche emblematico del fatto che esistono problemi di

sinergia potenziale tra la ristrutturazione di questa azienda e l'apparato produttivo genovese.

Mi pare che al di là delle considerazioni che lei ha fatto, dobbiamo agire in quattro direzioni. La prima è quella di cercare di sollecitare un coordinamento con le altre città legate alla problematica di questo gruppo perché ovviamente vi sono pesi diversi che vanno valutati. La sede normale per questa vertenza è il Ministero del Lavoro, non il Comune di Genova, anche se il Comune di Genova può essere presente o richiedere che siano presenti le città per esprimere il loro punto di vista. La seconda riguarda il fatto che siamo in presenza di lavoratori che vedono due bivi molto importanti: hanno il problema dei loro emolumenti che sono in ritardo da qualche mese e quello dei loro trattamenti di quiescenza che debbono essere preservati in ogni modo. La terza riguarda il fatto che è importante e opportuno che si faccia un ragionamento per cui il gruppo venga monitorato dal punto di vista imprenditoriale per capire bene quello che c'è dietro.

L'ultima questione, la meno importante politicamente, ma la più importante concretamente per i lavoratori che operano a Genova, riguarda il fatto che noi dobbiamo avere un'attivazione particolare per aziende che hanno già una relazione produttiva con questa azienda perché le professionalità dei lavoratori genovesi non vadano disperse. Quindi c'è un ventaglio di questioni, dalle politiche industriali, alle retribuzioni, all'occupazione dei lavoratori, cosa di cui ci stiamo occupando perché siamo già stati sollecitati in altri momenti.

Concludendo, questo è l'impegno che mi prendo. Per quanto riguarda la consigliera Della Bianca, credo che potremmo darci 15 giorni per verificare le cose e poi ovviamente, da lei sollecitati, potremo dare una risposta su quanto sta avvenendo per quanto riguarda la Saiwa e in generale per quanto riguarda la situazione occupazionale genovese che effettivamente è costellata da tanti piccoli punti di crisi che non sono in sé punti eclatanti, ma che rischiano di essere meno oggetto di contestazione politica e in qualche modo possono accrescere una ipotetica solitudine dei lavoratori e un senso di abbandono. Questo non deve avvenire perché – ripeto – il Comune è parte attiva di queste battaglie”.

DELLA BIANCA (P.D.L.)

“Vorrei solo dire all'assessore che questa situazione va verificata per vedere se effettivamente c'è un peggioramento della situazione e lo ringrazio per l'aggiornamento. Forse, assessore, sarebbe proprio il caso, come lei ha accennato, di fare una panoramica su quelli che sono i rischi di perdere insediamenti produttivi e occupazionali nella nostra città perché prima di fare sforzi per importare forza lavoro, nel senso di attrarre imprese che volessero

impegnare risorse sul nostro territorio, dobbiamo fare tutti gli sforzi possibili per trattenere quello che oggi c'è già”.

**CDLXXXVII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
ALL'ORDINE DEI LAVORI E SOSTITUZIONE
SCHERMI AL PLASMA.**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Desidero informare che la Conferenza Capigruppo ha concordato di terminare i lavori di oggi alle 17.30.

Inoltre segnalo che sono stati sostituiti gli schermi al plasma con altri più grandi del tipo che avevamo richiesto”.

**CDLXXXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A REGISTRO
COMUNALE SUI TESTAMENTI BIOLOGICI.**

“Il Consiglio Comunale,

preso atto di iniziative politiche volte a creare un “registro comunale sui testamenti biologici”;

riconosciuto che l'art. 117 della Costituzione riserva solo allo Stato il potere di legiferare in tema di ordinamento civile;

constatato inoltre che il Parlamento sta votando – il Senato si è già espresso e la Camera lo sta facendo – una legge sul testamento biologico;

ricordato che ogni Amministrazione deve operare rispettando il principio di legalità, che significa agire nei limiti delle proprie competenze, con efficienza ed efficacia rispetto ai propri obiettivi;

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

nel rispetto delle prerogative politico – istituzionali del Comune di Genova e degli altri Organi dello Stato, ad astenersi dal prendere iniziative amministrative in tema di testamento biologico (o direttive anticipate di trattamento), indirizzando la propria azione, in collaborazione con la Regione, la ASL 3, le organizzazioni di pubblica assistenza e volontariato e tutti gli altri soggetti interessati, all'implementazione della rete delle cure palliative, al sostegno alle fragilità familiari e personali, all'educazione sanitaria in tutti i suoi aspetti”.

Proponente: Pizio (P.D.L.)

Esito della votazione: respinto con 14 voti favorevoli e 21 contrari (Vincenzi; P.D.; P.R.C.; Sinistra e Libertà; VERDI; I.D.V.).

CDLXXXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
CELEBRAZIONI DEL GIORNO DELLA LIBERTA'
(EX LEGE N. 61/2005)

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

Il 9 Novembre 1989 cadeva il Muro di Berlino, segno tangibile della guerra fredda e delle tensioni tra i due blocchi, concreta rappresentazione di quella “Cortina di ferro” che materialmente divideva in due una città, ma che in realtà separava l’Europa da se stessa;

CONSIDERATO CHE:

il 9 novembre prossimo ricorre il ventennale di quell’evento storico;

Il Muro di Berlino venne eretto in una sola notte il 13 agosto del 1961 per ordine dell’Unione Sovietica di Nikita Kruscev: una barriera di filo spinato alta quattro metri, che seguiva i contorni del settore sovietico della città e divideva strade, quartieri, giardini, case e cimiteri. Presto il reticolato lasciò il posto a chilometri di blocchi di calcestruzzo costellati da torri di avvistamento, radar e centinaia di postazioni di mitragliatrici con le bocche puntate verso l’Ovest della città;

I soldati della Germania Orientale che presidiavano il confine sparavano su chiunque tentasse di oltrepassare la barriera di filo spinato al punto che oltrepassare il confine era un’impresa impossibile;

Nonostante ciò i tentativi di fuga erano all’ordine del giorno e più di 260 persone morirono dal 1961 al 1989 sotto il fuoco dei Vopos, i “Poliziotti del Popolo”, per aver tentato di passare aldilà del Muro in cerca della libertà;

Finalmente negli anni ‘80 le manifestazioni popolari sorte in maniera spontanea nei paesi dell’Est europeo spinsero migliaia di giovani a sfidare i regimi comunisti rivendicando riforme in senso democratico;

Il 9 novembre del 1989 si sbriciolava il Muro di Berlino e dopo 28 lunghi anni finiva l'incubo di Berlino e dell'Europa;

RILEVATO CHE:

La Legge 15 aprile 2005 n. 61 ha finalmente riconosciuto il 9 Novembre «Giorno della libertà», quale ricorrenza dell'abbattimento del muro di Berlino, evento simbolo per la liberazione di Paesi oppressi e auspicio di democrazia per le popolazioni tuttora soggette al totalitarismo”;

In occasione del «Giorno della libertà», l'art. 2 della Legge 15 aprile 2005 n. 61 prevede che vengano annualmente organizzate “cerimonie commemorative ufficiali e momenti di approfondimento nelle scuole che illustrino il valore della democrazia e della libertà evidenziando obiettivamente gli effetti nefasti dei totalitarismi passati e presenti”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a ricordare il 9 novembre 1989, nell'ambito delle predette iniziative, organizzando celebrazioni ufficiali e momenti di approfondimento negli istituti scolastici di competenza comunale al fine di sensibilizzare le giovani generazioni sul significato del “Muro di Berlino” quale simbolo di intolleranza ed oppressione, con il fine di ricordare una pagina della storia d'Europa e con l'auspicio che non vi sia più bisogno di erigere muri tra i popoli e di abbattere gli attuali;

ad intitolare un giardino, una via o una piazza cittadina “9 Novembre 1989 – Giorno della Libertà”.”

Proponente: Viazzi (PDL)

Esito della votazione: approvato con n. 42 voti favorevoli e 1 astenuto (Scialfa).

CDXC

**ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A RECUPERO
MANCATO GETTITO ICI.**

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

la legge n° 133 del 6 Agosto 2008 ha stabilito che i Comuni entro il 30 Aprile 2009 avrebbero dovuto certificare il mancato gettito in seguito all'esenzione dell' I.C.I. sugli immobili adibiti ad abitazione principale;

a tal proposito il Comune di Genova ha trasmesso al Ministero degli Interni la certificazione del sopra menzionato mancato gettito;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad adoperarsi presso l'Anci ed il Ministero di competenza affinché al Comune di Genova siano corrisposte le somme certificate come mancato gettito così come disposto dal Ministero degli Interni”.

Proponenti: Danovaro (PD), Della Bianca (PDL), Piana (Lega Nord), Bruno (PRC), Dallorto (Verdi), Fusco (IDV), Bernabò Brea (Gr. Misto), Lorenzelli (UDC), Delpino (Sin. e Lib.)

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

CDXCI (84)

PROPOSTA N. 00061/2009 DEL 10/09/2009
ADOZIONE DELLE MODIFICHE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE REGIONALE 7 FEBBRAIO 2008 N. 1 “MISURE PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEGLI ALBERGHI E DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA DISCIPLINA E ALLA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICO RICETTIVA NEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questa pratica parla di salvaguardia e valorizzazione degli alberghi e di conseguenza apporta modifiche al piano urbanistico comunale e contiene all'interno della relazione una specifica che affronta le problematiche dello sviluppo turistico di Genova. Questa relazione evidenzia il fatto che nel decennio 1998 – 2008 vi è stato a Genova un incremento di circa 250.000 presenze. Poi evidenzia il fatto che al raggiungimento di questo risultato hanno contribuito notevolmente alcuni grandi eventi quali le celebrazioni Colombiane, la realizzazione dell'Acquario, Genova capitale europea della cultura.

Mi ha colpito il fatto che non sia citato il G8, nel senso che il G8 ha offerto un'immagine di Genova, forse più di altre manifestazioni, a livello

mondiale, anche se poi bisogna discutere di cosa, sotto l'aspetto dell'immagine, abbia offerto in termini di valutazione ai cittadini del mondo.

Poi nella relazione vengono evidenziati alcuni segmenti del turismo che hanno avuto un incremento nella globalità dei dati: il congressuale, il business, il culturale e il crocieristico. Ora si tratta, a nostro giudizio, di attivare iniziative promozionali nuove atte a stimolare e sviluppare un richiamo turistico per altri segmenti, quali il turismo religioso, quello balneare, quello da camper, quello enogastronomico, quello della terza età, quello sportivo, quello giovanile e quello scolastico.

Ai fini di raggiungere degli obiettivi che poi siano verificabili nel tempo, noi proponiamo alla Giunta, con l'ordine del giorno n. 1, intanto un coordinamento per progetti promozionali perché poi quello che conta in tutte le vicende e i progetti che vogliono rilanciare il turismo sono i costi promozionali, la promozione è quella che incide di più se vogliamo acquisire nuove presenze turistiche nella nostra città. Allora si pone l'esigenza di un coordinamento e di progetti condivisi tra Regione, Provincia, Comune, Camera di Commercio, contenitori culturali della città e Fiera di Genova.

Prospettiamo inoltre l'esigenza di sottoscrivere con le associazioni delle strutture ricettive dei protocolli che prevedano tariffe particolarmente agevolate per alcuni settori del turismo (terza età, sportivo, giovanile, scolastico, religioso). Ora, è risaputo in tutta Italia che la nostra città sotto l'aspetto delle strutture ricettive è una delle più care d'Italia, basti andare in Emilia Romagna, a Rimini e lungo la costa, per capire invece che liberamente ciò che noi proponiamo viene di fatto realizzato. Il sistema tariffario, quanto meno per alcuni segmenti del turismo, deve portare gli enti locali a stipulare delle intese atte a praticare dei prezzi agevolati.

Il nostro ordine del giorno chiede anche di contattare le associazioni nazionali e locali per stimolarle ad organizzare a Genova iniziative congressuali perché sotto l'aspetto dei contenitori Genova può dare il massimo di soddisfazione. Infine proponiamo riunioni periodiche di commissione consiliare al fine di raccogliere proposte e suggerimenti progettuali per il biennio 2010 – 2011”.

BRUNO (P.R.C.)

“L'ordine del giorno n. 2, firmato anche dal collega Dallorto, auspica che nei successivi atti dell'amministrazione l'applicazione del piano casa, alla cui normativa in qualche modo si richiama anche questa delibera, sia molto attenta ai valori ambientali, paesaggistici e di vivibilità in modo da evitare interventi speculativi”.

MALATESTA (P.D.)

“L'ordine del giorno n. 3 riguarda la positiva azione che sta svolgendo il Comune di Genova insieme al tavolo di promozione della città e a tutti gli altri enti che si muovono all'interno della nostra città, valorizzando quelli che sono i successi di questa azione che vanno in sinergia a quelle che sono le proposte portate avanti con questo adeguamento del piano urbanistico comunale rispetto alla normativa sulla salvaguardia delle strutture ricettive che alcuni mesi fa la Regione Liguria ha emanato per valorizzare le strutture alberghiere e la permanenza delle stesse nella nostra città e in Liguria in generale.

Sono usciti pochi giorni fa i dati degli arrivi nella nostra città che vedono un incremento del 22,7% di turisti stranieri e del 7,24% di turisti italiani nel mese di agosto. Mi sembra un dato rilevante che mette insieme quello che è il successo trainante che ci ha portato alle cronache turistiche dei media nazionali dei vari eventi, dal festival internazionale della poesia, al festival del Mediterraneo, al Goa Boa, alla notte bianca, alla festività di San Giovanni, oltre ad appuntamenti più consolidati e tradizionali come il salone nautico, il festival della scienza, i presepi tradizionali che sono stati riscoperti e le festività collegate al Capodanno. E poi l'appuntamento che nel 2011 vedrà di nuovo Genova come città dell'Euroflora.

Chiedo all'amministrazione di proseguire in questo impegno coinvolgendo sempre più tutti i soggetti che sono attori positivi di questo rilancio turistico della città, sia quelli che ho definito “civici” in maniera molto sintetica (Fondazione Cultura, MUMA, gli sportelli di accoglienza turistica, Genova Musei), sia quelli in senso lato della città come la Fiera, le strutture ricettive, l'Acquario, le associazioni culturali che sono promotrici di questa effervescenza di iniziative di Genova e che vengono poco valorizzate dalle cronache quotidiane della nostra sala rossa dove tendiamo a piangerci addosso mentre mi sembra questa l'occasione buona per dire quello che in questi mesi ha funzionato e ha portato Genova ad essere nota nelle cronache italiane.

L'ordine del giorno n. 4 si riferisce ad una norma che sta per essere introdotta e che riguarda l'espansione del gioco d'azzardo. Già questo Consiglio in una commissione di alcuni mesi fa si è fatto portatore unanime di una voce contro le cosiddette macchinette che ormai stanno invadendo la nostra città e che provocano dipendenza negli utilizzatori. Siccome il Governo, immagino per trovare soldi, ha pensato bene di dare la possibilità agli hotel a cinque stelle di aprire case da gioco, io chiedo di valutare la possibilità di rifiutare questa grande occasione che secondo me tale non è perché la nostra città attrae turismo in ben altri modi che non con le case da gioco e di portare avanti quello che era il nostro impegno di contrastare la presenza delle macchinette nei locali comunali in affitto a circoli e associazioni.

Quindi questo ordine del giorno fa un po' il punto di quella che è la nostra attenzione sul gioco d'azzardo e sul contrasto al gioco d'azzardo che, come forse non tutti sanno, provoca una dipendenza che è curata dal SERT come l'alcolismo e altre dipendenze”.

COSTA (P.D.L.)

“Io sono rimasto perplesso dalla lettura degli ordini del giorno 3 e 4 che sono il primo banale perché in sostanza su una delibera estremamente delicata e importante, che tra l'altro prevede il cambiamento di destinazione d'uso di tre alberghi a tre stelle, quelli per le famiglie di cui la città ha bisogno, chiede che la promozione turistica attualmente in atto nella nostra città (a nostro avviso insufficiente) vada avanti così, quindi una cosa di una banalità assoluta.

Non parliamo poi dell'ordine del giorno n. 4 che, se dovessi citare un rappresentante della maggioranza nazionale direi “non ci azzecca proprio niente” con una proposta di un Ministro del Governo Berlusconi che vuole cercare di portare risorse negli alberghi a cinque stelle.

Quindi ci sono due ordini del giorno della maggioranza che a mio avviso fanno fumo, servono a creare una cortina fumogena per non affrontare il tema dello sviluppo dei posti letto alberghieri nella nostra città che si propone come città che vuole sviluppare il turismo e con questa delibera vengono cambiate destinazioni d'uso quando invece abbiamo visto sollevare scudi enormi per situazioni molto minori.

Pertanto non posso far altro che denunciare la banalità di questi due documenti e mettere in evidenza la sostanzialità di questa delibera che di fatto in parte espropria la situazione alberghiera della città. Genova, che ha una presenza alberghiera ad alto prezzo, deve trovare una situazione più ampia di offerta alberghiera per consentire il turismo familiare; con questa delibera viene fatto il contrario e la cosa passa sotto silenzio, specie per quelle forze politiche che quando c'è un cambio anche banale di destinazione d'uso in altri settori si straccia le vesti e invece vengono presentati due pannicelli caldi come questi che non si capisce a cosa servano nel contesto della delibera”

BASSO (P.D.L.)

“Le stesse dichiarazioni del consigliere Costa sulla banalità degli ordini del giorno 3 e 4 a mio avviso vanno anche per il numero 2 perché veramente questa è la scoperta dell'acqua calda, nel senso che tutti quanti siamo per la tutela delle aree a pregio urbanistico e ambientale della città.

In realtà questo ordine del giorno sottende forse qualche altra cosa. Aspettiamo la pubblicazione finale che, credo, ci sia in questi giorni, per vedere

il testo ufficiale del Piano casa della Regione Liguria e a questo credo ci dovremo adeguare.

Non vedo assolutamente neanche la conferenza di questo ordine del giorno in questa pratica perché in commissione l'Arch. Tomiolo ci aveva già spiegato che andando a togliere il vincolo alberghiero non è che poi si apra indiscriminatamente alla costruzione di questi 3 o 4 alberghi di cui si tratta nella delibera perché quelli saranno soggetti alle norme urbanistiche.

Su questo ordine del giorno vorrei quindi qualche chiarimento in più perché così come è stato formulato lo ritengo inutile, ridondante e comunque non pertinente alla delibera di cui parliamo. Per quanto mi riguarda voterò senz'altro contro questo ordine del giorno".

BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Prendo atto di tutto quello che è stato detto, però a mio parere si tratta di 4 ordini del giorno che hanno un loro preciso significato. Il primo è sicuramente espresso in maniera più concreta e propone una serie di iniziative che potranno migliorare la situazione della città, anche dal punto di vista lavorativo, visto che poi di problemi ne abbiamo molti.

Credo che con la proposta di approfondire la proposta di pacchetti si debba considerare il Ponente con le sue ville, tipo Villa Pallavicini, sfruttando al massimo anche la presenza della nave che è una cosa nuova che forse non apprezziamo abbastanza ma che può portar a Pegli e far sì che venga meglio considerata una parte della città che ora è stata un po' ignorata.

Il secondo punto non è così definito ma è frutto di buon senso e mi sembra senz'altro degno di rispetto, per cui voteremo a favore.

Ugualmente voteremo a favore anche sul terzo e quarto ordine del giorno che esprimono preoccupazioni che vanno considerate perché valutare, soprattutto dal punto di vista preventivo, quello che dovrebbe accadere credo non sia poi così sbagliato. Non saranno degli ordini del giorno così geniali ma credo siano degni di rispetto per cui noi ci esprimiamo a favore".

PIANA (L.N.L.)

"Intervengo sull'ordine dei lavori per la razionalizzazione dei lavori del Consiglio, perché mi pare che il regolamento prevede l'intervento sugli ordini del giorno qualora i colleghi volessero apportare delle modifiche o fare delle considerazioni nel merito e, poi, l'espressione della Giunta, le dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno e sulla pratica perché altrimenti finiamo per fare dichiarazioni di voto prima che la Giunta si sia espressa.

Dopodiché potremo tornare a fare dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno e poi sulla pratica. Penso, quindi, che per l'economia dei lavori sarebbe meglio darci una regola".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Sul fatto di fare intervenire i colleghi sull'ordine del giorno stiamo applicando quello che avevamo deciso lo scorso anno in fase di bilancio prima di Natale sull'interpretazione della Danzi.

Dopodiché effettivamente il suo intervento è valido dopo che la consigliera Burlando ha svolto un intervento per dichiarazione di voto sugli ordini del giorno e non sulla delibera. In realtà l'intervento sugli ordini del giorno è per dare anche motivo alla Giunta di sentire il pensiero dei colleghi, al di là dei sottoscrittori dei vari ordini del giorno; dopodiché, se ricorda, lo avevamo deciso in fase di bilancio".

PIANA (L.N.L.)

"Era solo per capire quando posso dire come la penso sugli ordini del giorno e sulla pratica".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Le dichiarazioni di voto le farà dopo, mentre il pensiero sugli ordini del giorno, con motivazioni che spesso sono un po' più ampie del normale, sono state esaurite".

SINDACO

"Sono certamente d'accordo con l'ordine del giorno n. 1 presentato dal consigliere Grillo. Mi pare che abbia posto la domanda sul perché non si è evidenziato nell'elenco dei grandi eventi promosso a Genova anche il G8. Condivido con lei, consigliere, il fatto che il G8 sia stato, pur nella tragicità di ciò che è accaduto, uno degli eventi che di più ha fatto conoscere la nostra città nel mondo, così come in molte parti della sensibilità giovanile di allora.

Il senso di quell'elenco era relativo agli eventi che la città ha saputo promuovere a partire dalle proprie iniziative. Come lei sa, la scelta di collocare il G8 o il G20 ora, nasce su proposta di uno stato, in genere a rotazione, secondo logiche che non sono molto gestibili sul piano locale, per cui se è il G8 ad essere citato, facendo riferimento alla responsabilità della città, si tratta di dire che lo stesso è venuto dopo un percorso che aveva comunque inserito la città di Genova nel numero di quelle in grado di ospitare un evento di questo genere,

non tanto come capacità degli amministratori, dei promotori, della classe politica e dirigente della città di individuare, intorno ad un evento un'occasione di recupero di visibilità ma, piuttosto, una conseguenza di queste occasioni. Questo è quindi il motivo per cui non è stato citato.

Considero con lei utile parlare ormai di turismi e non solo di turismo e di come i grandi eventi possano essere un'occasione; si tratta poi, però, di consolidare rispetto ad azioni quali quelle che lei individua. Le ricordo, però, per quello che riguarda il Comune, che le competenze sui turismi sono assai poche. Come lei sa dopo la modifica dell'art. 5 della costituzione il turismo è competenza regionale, anche in controtendenza rispetto a ciò che sta accadendo negli altri paesi dove le cabine di regia del turismo sempre di più tengono conto che è il pacchetto complessivo che si riesce a vendere sull'esterno e non lo spezzettamento di singole proposte o progetti, come purtroppo sta avvenendo nel nostro paese.

In questo quadro, tuttavia, con i limiti di un ente che non ha le competenze forti sul turismo, lei sottolinea l'esigenza della promozione coordinata con tutti gli altri enti. Lei sa che da due anni sta funzionando il tavolo di promozione che è un primo risultato in una città dove è sempre molto difficile mettere insieme intorno ad un tavolo tutti i soggetti ed il fatto di incontrarsi periodicamente fra Regione, Comune, Provincia, Autorità Portuale e Camera di Commercio, decidendo insieme alcune delle più interessanti iniziative, che poi vengono citate anche negli ordini del giorno successivi, è un piccolo passo in quella direzione.

Colgo comunque la proposta e la richiesta di andare avanti e di non fermarsi a questo punto. Anch'io considero, consigliere Bruno, non pertinente l'ordine del giorno che lei propone; non ho alcuna difficoltà a votarlo favorevolmente ma vorrei che lei con me condividesse che non c'entra nulla con questa pratica perché questa pratica non ha nulla a che vedere con il piano casa. Se poi lei mi chiede, nel piano casa che verrà, di impegnarmi ad applicare le disposizioni che tutelino in massima parte le aree a pregio urbanistico-ambientale in tutta la città le dico che sono d'accordo, ma non c'entra con questa variante.

Sull'ordine del giorno n. 3 sono naturalmente d'accordo. Non lo trovo per nulla banale, ma credo che bisognerebbe, negli eventi e nell'invito a proseguire il lavoro che lei, consigliere, prendesse in considerazione anche il fatto che il 2010 sarà l'anno dell'avvio della biennale del Mediterraneo e che intorno a questo evento, soprattutto, che spero verrà ricordato come il prossimo di quei grandi eventi che dal 1992 stiamo citando, si vedrà la nostra capacità di costruire alleanze e collaborazioni.

E' accoglibile anche l'ordine del giorno n. 4 perché le norme urbanistiche attuali non permettono cambi d'uso per introdurre queste funzioni per quello che riguarda il punto 1 ed anche perché nel nuovo PUC la materia del

gioco d'azzardo e dei locali di proprietà comunale vedrà una disciplina specifica atta a limitarne la dimensione".

BRUNO (P.R.C.)

"Se la Sindaco accoglie il mio ordine del giorno come raccomandazione io sono d'accordo".

PIANA (L.N.L.)

"Ringrazio, intanto il collega Grillo che, anche in questa occasione, ha prodotto un documento assolutamente condivisibile e di stimolo all'Amministrazione affinché la questione del turismo nella nostra città venga affrontata nella maniera più ampia e completa possibile se, come spero, la città di Genova è convinta che questo tipo di vocazione vada assolutamente utilizzata al meglio e che forse rimane una delle occasioni fondamentali per il rilancio e la riqualificazione della nostra città.

Sugli ordini del giorno n. 3 e 4 del collega malatesta io non condivido il n. 3 perché, di fatto, c'è una visione un po' troppo ottimistica e una considerazione troppo alta, dal mio punto di vista, dell'operato di questa Amministrazione. Lo utilizzo soltanto come spunto, Signora Sindaco, per chiederle l'attenzione e la considerazione nei confronti di un altro evento, che io ritengo molto importante per la nostra città, che spesso non viene annoverato fra questi, che si svolgerà alla Fiera di Genova per la cinquantesima edizione il 12 e 13 novembre, che è l'esposizione internazionale canina, un'organizzazione capitanata dall'ente nazionale della cinofilia italiana che fa confluire nella nostra città appassionati di diverse nazionalità, soprattutto europee ma anche provenienti da altri paesi e che so essere, purtroppo, da qualche tempo, un pochino in difficoltà per questione di rapporti con l'Ente Fiera soprattutto relativi ai canoni di occupazione della Fiera.

Sarebbe veramente un peccato che, dopo così tanti anni, la nostra città perdesse questa opportunità. A questo proposito farò anche un'iniziativa specifica ma temo che i tempi di discussione in Consiglio Comunale vadano per le lunghe rischiando di non essere tempestivi. Potrebbe essere davvero un appello affinché l'Amministrazione tenga anche presente questa cosa e si faccia carico di contattare la Fiera e l'organizzazione per sostenere questa iniziativa.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 4 potrei anche essere d'accordo allorché si decidesse di perseguire tutte le forme di gioco d'azzardo che crea dipendenza perché non so quanti clienti di un albergo a 5 stelle, che magari possono divertirsi in un casinò che una struttura ricettiva può offrire, poi siano soggetti al trattamento dei Sert. So per certo, però, che moltissime persone ricadenti in fasce sociali più deboli, che hanno molte più

difficoltà e che magari possono contare anche su disponibilità economiche più limitate, magari vanno nel circolo affiliato all'Arci, piuttosto che a qualche altro soggetto, e giocano con le macchinette o con altre forme di diavolerie mangiasoldi e pi si vedono, magari dopo due giorni dal percepimento della pensione, a trovarsi in una situazione davvero di criticità.

Francamente, secondo me, utilizzare tutte le volte in maniera strumentale proposte ed iniziative del Governo nazionale, sempre per demonizzare l'attività dello stesso, introducendolo in contesti che credo c'entrino veramente poco, non mi sembra assolutamente una cosa opportuna e condivisibile.

Venendo nel merito della delibera credo che, nonostante non mi apre ci sia stata per questa pratica una particolare attenzione, né enfasi, nel portarla a compimento né da parte dell'Amministrazione, né come considerazione da parte dei media, credo che forse oggi questo Comune si prepara a votare una delle pratiche urbanistiche orse più importanti di questo ciclo amministrativo. Lei ha sempre tenuto molto a dare questo tipo di enfasi di nuovo indirizzo urbanistico trattando la questione del Lido e trattando le linee di indirizzo per il nuovo piano urbanistico, le misure di salvaguardia che sono in corso di discussione e che verranno portate prossimamente in aula.

Credo che, invece, concretamente diamo la possibilità ad una parte importante degli operatori del turismo e, quindi, di quei soggetti che dovrebbero contribuire al rilancio economico della nostra città, uno strumento che è previsto da una norma regionale specifica fatta nel 2008, credo, proprio a stralcio della legge urbanistica proprio perché si era compreso che questo tipo di aspetto dovesse essere trattato a parte.

Ho sentito anche alcune criticità sulla questione della possibilità di cambio di destinazione d'uso, ma teniamo presente che qui, su 98 realtà alberghiere operanti sul territorio del Comune di Genova, soltanto tre hanno chiesto di essere svincolate da questo obbligo, facendo venire alla luce come, tutto sommato, il sistema alberghiero della nostra città non è poi così scapestrato come riteniamo. Con questa cosa che nelle linee di principio assolutamente condivido ma che non potendo poi in alcun modo influire sulle scelte che verranno adottate nell'attivazione pratica e, soprattutto, nella redazione del documento di programmazione del settore turistico ricettivo che è prescritto all'art. 4 della stessa legge regionale che prevede questo tipo di censimento e di procedura e che sarà, invece, un documento che verrà, mi auguro, portato in discussione in Consiglio in occasione della redazione del nuovo piano urbanistico comunale, la posizione del mio partito è di astensione proprio per l'impossibilità di poter influenzare la programmazione del settore turistico.

Sono però assolutamente convinto che con questa delibera diamo la possibilità di poter, in maniera celere e più diretta, senza lungaggini

burocratiche e amministrative, investire su se stesse e poter migliorare la qualità dei servizi offerti ai turisti e poter diventare sempre più competitive nei confronti dei mercati e dell'offerta turistica nazionale ed internazionale. Nello stesso tempo, poi, abbiamo la garanzia per quelle tre strutture, che invece non hanno più ragione di esistere in questo tipo di contesto, di vivere una riqualificazione che non significhi speculazione.

Questa è, secondo me, una delle pratiche più importanti sulle quali la nostra città dovrebbe credere, proprio se è convinta che dal rilancio dell'offerta turistica possa derivare davvero lo sviluppo di Genova. Mi auguro poi che questa nostra fiducia nei confronti dell'Amministrazione e questa nostra condivisione di questo percorso poi non vada a scontrarsi con delle amarezze allorquando ci verrà presentato il documento di programmazione del settore turistico ricettivo previsto dalla stessa normativa".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Riguardo agli ordini del giorno voterò a favore di quello del consigliere Grillo. Mi piace, riguardo l'ordine del giorno n. 2, che il consigliere Bruno abbia accettato la raccomandazione e non lo abbia mantenuto in votazione in quanto è vero che c'era un riferimento al piano casa, però avevo inteso che questo ordine del giorno fosse riferito alla possibilità di ampliamenti volumetrici che sono previsti dalla delibera in discussione.

Sull'ordine del giorno n. 4 sono contrario nel senso che non stiamo parlando di gioco d'azzardo ma di eventuali case da gioco previsto dall'ordinamento nazionale. Credo che anche le case da gioco possano svolgere una funzione importante per il turismo come avviene largamente nella vicina Francia dove in tutte le località, anche più piccole, vi sono locali da gioco anche per utilizzare fino in fondo lo strumento turistico.

Per quanto riguarda la delibera mi rendo conto che si tratta di adozione di modifiche imposte dalla legge regionale. Devo dire che sono contrario all'aumento dei volumi e alla possibilità, per gli alberghi, di aumentare i volumi e, in qualche caso, anche di aumentare di un piano perché mi sembra non sia quello di cui abbiamo bisogno.

Devo dire, però, che può anche essere che invece che ci siano alberghi che abbiano questa necessità, per cui tempero il mio giudizio e mi asterrò sulla delibera.

Sono invece favorevole alla classificazione dei tre alberghi indicati perché, se non vi sono più i presupposti per svolgere un'attività è inutile vincolare la proprietà ad un ruolo che assolutamente gli immobili non sono più in grado di assolvere".

CENTANARO (P.D.L.)

"Parto anch'io dagli ordini del giorno annunciando il voto favorevole all'ordine del giorno di Grillo che tocca alcuni elementi assolutamente condivisibili da tutto il gruppo mentre, rammaricandomi anch'io dal fatto che Bruno abbia deciso di rinunciare alla proposizione del suo, andando al n. 3 e 4 del consigliere Malatesta, sicuramente l'enfasi con cui si sottolineano i grandi successi e le grandi cose fatte effettivamente forse meritava qualche prudenza di più per cui non mi può trovare condivisibile.

La stessa cosa per l'o.d.g. n. 4 dove sostanzialmente si condividono le stesse considerazioni testè proposte dal consigliere che mi ha preceduto. Riguardo alla delibera è una valutazione che facciamo nel metodo, e non nel merito, delle questioni sollevate e tanto meno nel merito dei singoli casi in cui la proposta poi si è venuta declinando. Non entriamo, cioè, nel merito delle singole situazioni analizzate e citate nella delibera ma, in generale, considerate anche le interdipendenze che questa proposta viene ad avere con l'analisi complessiva del PUC e tutto il resto, stante anche la necessità di ottemperare a quanto disposto a livello regionale.

Riteniamo, tuttavia, che un problema di questo tipo, considerata e condivisa la necessità di migliorare e aumentare l'offerta alberghiera da parte della città e sottolineato che sicuramente condividiamo la necessità di dare sviluppo al turismo, tuttavia proprio per il merito seguito, riteniamo dovesse essere approfondita in maniera molto più complessiva perché è una cosa assolutamente di grande importanza che doveva essere affrontata all'interno di un discorso più complessivo e profondo.

Per questo motivo preannuncio il voto contrario del gruppo".

LECCE (P.D.)

"Penso che vadano spese due considerazioni al di là del nostro voto favorevole al provvedimento.

L'analisi è quella fatta dai colleghi che mi hanno preceduto sulla valorizzazione di questa delibera di cui poco si è discusso ed anche la possibilità di creare le opportunità per quanti costruttori in questa città si lamentano che non c'è spazio per fare. Nei nostri alberghi, che sono esattamente 98 con un censimento fatto al 15.12.2008, hanno una capienza di oltre 7.500 posti si annoverano due alberghi a 5 stelle, 16 a 4 stelle, 32 a 3 stelle, 18 a 2 stelle, 30 ad una stella e, poi, altri 2 nuovi di qualità a 5 stelle che si andranno a costruire a breve nella zona di Sestri innanzi tutto.

La considerazione più politica è quella che con questa delibera non solo si fa salvo un principio e l'attuazione di una legge regionale, ma si valorizza

quanti in questa città hanno ancora voglia di offrire un servizio degno di questo nome e di qualità.

Le restanti tre richieste di esenzione, nel senso di non interesse, hanno richiesto l'esclusione del vincolo per l'albergo Nettuno e l'albergo Piccolo Eden, strutture in parte già chiuse. Lo dicono chiaramente, questi operatori, che per una loro scelta chiedono di essere esclusi dalla richiesta di questo vincolo.

Penso, guardando anche i parere dei municipi, che c'è stato un unanime consenso a questa decisione presa dalla Giunta, ma vorrei valorizzare anche la relazione aggiuntiva a questa delibera su quello che saranno le nostre intenzione e sul PUC che si sta costruendo. Non l'ho banalizzata perché ho riletto la relazione urbanistica che accompagna questa delibera per ben due volte ed è di un grande valore tecnico perché non è un problema legato a qualche forza politica particolare, ma solo il lavoro di un tecnico che secondo me va valorizzato perché ci da la dimensione esatta di quelle che possono essere i nostri comportamenti nel futuro su altre delibere che avremo sicuramente da discutere in questa nostra sala.

Il resto, cioè l'attuazione di questa legge regionale, a mio parere è molto utile perché non da spazio agli speculatori. Molti colleghi in questa sala sono convinti che in questa città bisogna dire basta agli speculatori, ed io mi associo, ma con questa delibera diamo anche respiro a quanti in questa città vogliono ancora investire seriamente per creare nuova occupazione, per mettere a posto gli alberghi ed essere un po' più ricettivi. In questo senso si attua una norma regionale ma si dà anche la possibilità agli imprenditori di investire seriamente rispettando le leggi e le regole. Ricordo, infine, che i Consigli delle Municipalità quasi all'unanimità hanno espresso parere favorevole a questa delibera.”

BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)

“Vorrei confermare il mio parere favorevole e quello del mio gruppo. Devo, però, ammettere che mi era sfuggita una cosa: dove si parla di avvenimenti si parla del G8 e non mi sembra che sia stato esattamente un'occasione per il turismo. Non vuole essere una provocazione, però mi sembra doveroso sottolineare questo fatto.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

- Esaminata l'allegata relazione urbanistica "lo sviluppo turistico di Genova";
- Rilevato che le presenze negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri passano da 1.187.523 del 1998 a 1.432.618 del 2008;

- Evidenziato che ad attivare il mercato hanno contribuito i grandi eventi promossi a Genova a partire dal 1992 con notevoli interventi dello Stato, in particolare:
 - Celebrazioni colombiane
 - La realizzazione dell'acquario
 - Genova capitale Europea della cultura
 - G8

- Ritenuto che l'incremento delle presenze nel decennio citate, possa essere incrementato attivando nuove iniziative promozionali non soltanto sui segmenti del congressuale, business – culturale crocieristico, ma operando anche per obiettivi nuovi quali:
 - Turismo religioso
 - Turismo balneare
 - Camperisti
 - Turismo enogastronomico
 - Turismo 3° età
 - Turismo sportivo
 - Turismo giovanile
 - Turismo scolastico

Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui sopra

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA
per i seguenti adempimenti

- coordinamento e progetti promozionali condivisi tra Regione – Provincia - Comune – Camera di Commercio - contenitori culturali – fiera di Genova;
- protocollo di intesa da sottoscrivere con le associazioni delle strutture ricettive per tariffe agevolate nei confronti di alcuni segmenti di turismo, quali: 3° età – sportivo – giovanile – scolastico – religioso;
- contatti con le associazioni locali e nazionali che promuovono iniziative congressuali, business- crocieristico – religioso – enogastronomico – scolastico – sportivo;
- riunioni periodiche di commissioni consiliari per accogliere proposte, suggerimenti progettuali, per il biennio 2010-2011.

Proponente: Grillo G. (PDL).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Raccogliendo le istanze provenienti da diversi settori della società civile in ordine al piano casa e alla possibilità di ampliamenti volumetrici

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad applicare tali disposizioni tutelando in massima parte le aree a pregio urbanistico e ambientale in tutta la città.

Proponenti: Bruno (PRC), Dallorto (Verdi).”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

che lo sviluppo turistico di Genova, anche attraverso il lavoro di rete con gli altri enti del Tavolo di promozione della Città, è elemento positivo di rilancio della città e di traino della Regione Liguria;

CONSIDERATO

che i dati degli arrivi dell’agosto 2009 hanno visto un incremento del 22,7% di turisti stranieri e del 7,24% di turisti italiani;

CONSIDERATO

che la politica di promozione della città ha conquistato la cronaca turistica dei media nazionali valorizzando i molti eventi (Festival Internazionale della Poesia, Festival del Mediterraneo e Goa-boia, la Notte di San Giovanni Santo Patrono, Il Suq, la Notte Bianca, Il Salone Nautico, Il Festival della Scienza, Il Natale, I Presepi tradizionali ed il Capodanno, Biennale del Mediterraneo);

CONSIDERATO

che la Civica Amministrazione ha investito positivamente nelle politiche di accoglienza turistica e ciò è testimoniato dalle recenti aperture di uffici in Piazza De Ferrari, all'Aeroporto e all'imminente Visitor Center di Via Garibaldi;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a proseguire il lavoro di promozione e sinergia dello Sviluppo Turistico Genovese attuato grazie ai molteplici soggetti civici (Fondazione Cultura, MUMA, Genova Musei, IAT) e della Città (Fiera, Associazioni, Strutture Ricettive, Acquario).

Proponente: Malatesta (PD).”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato

che il Governo Italiano sta per autorizzare la possibilità di aprire “Case da Gioco” negli alberghi a cinque stelle;

Considerato

che il gioco d'azzardo crea dipendenza ed è soggetto al trattamento nei SERT;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a verificarne la non attuabilità nella nostra città;
- a contrastare l'espansione del gioco d'azzardo legalizzato, specie nei locali di proprietà comunale.

Proponente: Malatesta (PD).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Delpino; Guastavino); n. 1 presente non votante (Nacini).

- che in una società fluida è sempre più facile cadere anche, per chi si trova in condizioni di relativo agio, in situazioni di povertà estrema in particolare per coloro che non hanno né relazioni né tutele per cui la strada è la conseguenza ultima di una serie di disagi: malattia mentale, carcere, tossicodipendenza, perdita di lavoro e della casa. Non a caso il fenomeno dei senza dimora è destinato ad aumentare in quanto costituisce la punta di un iceberg in buona parte sommerso di povertà invisibili;

- che nella nostra città è presente da tempo una rete consolidata ed organizzata di Associazioni che si occupano della povertà estrema e che costituiscono una risorsa per il Comune;

- che in una città dei diritti i poveri non vanno considerati come semplici destinatari di assistenza, ma persone portatrici di valori e cittadini alla pari;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1) ad integrare l'attuale sistema territoriale degli interventi per l'emarginazione grave adulta con la costruzione di una consulta aperta a tutte le organizzazioni del terzo settore operanti a beneficio delle persone senza dimora, finalizzata alla socializzazione delle esperienze e orientata ad una più ampia partecipazione alle politiche di welfare, a istituzionalizzare e a rendere permanente il tavolo delle Associazioni che si occupano dei senza dimora, trasformandolo in una Consulta con funzioni di coordinamento e/o di concertazione con l'assessorato così da consentire di progettare partendo dai bisogni degli ultimi e dalle esperienze di chi da lungo tempo lavora sul territorio per dare risposte adeguate;

2) ad effettuare un censimento e un monitoraggio del fenomeno a livello cittadino di concerto con la Regione Liguria e con la Fiopds (Federazione italiana delle organizzazioni a favore delle persone senza dimora);

3) a favorire con il supporto dell'associazionismo, del volontariato e delle altre organizzazioni del terzo settore già coinvolte nello specifico settore percorsi di prevenzione e di reinserimento e a potenziare le iniziative già in atto a favore della grave emarginazione adulta;

4) a verificare la possibilità di riprendere il progetto di Grandi Stazioni per l'utilizzo di spazi all'interno delle maggiori stazioni genovesi dove sia possibile la distribuzione di viveri ed una permanenza temporanea;

5) a verificare la possibilità, ai fini dell'inserimento in attività lavorative e di maggiore conoscenza delle risorse di un mondo marginale, di favorire la

distribuzione come in altre città di giornali di strada, potenziando l'esperienza in atto;

6) a pervenire ad un rinnovato piano di intervento, comprendente l'intero sistema di servizi dedicati alle persone senza dimora. Capace di dare una risposta adeguata sotto il profilo quantitativo e qualitativo, sia in un'ottica emergenziale che in una più ampia strategia di superamento della condizione di esclusione sociale.”

BIGGI (P.D.)

“Questa mozione affronta il tema della povertà. Un fenomeno complesso di cui abbiamo discusso in Commissione un po' di tempo fa. Un fenomeno in buona parte invisibile e sommerso, di cui i senza dimora sono soltanto la punta di un iceberg. Sappiamo che questo fenomeno infastidisce e quindi si cerca in qualche modo di nascondere.

Ora, noi viviamo in una società fluida in cui è molto facile passare da una situazione di relativo benessere ad una situazione di povertà. Basta poco per cadere da una situazione di normalità a quella di povertà estrema: la perdita del lavoro, la separazione dal coniuge, la malattia, la perdita della casa, il carcere. Oggi assistiamo ad un fenomeno nuovo che è quello dell'impoverimento della classe media. E' un fenomeno relativamente recente per cui sono a rischio di povertà categorie fino a poco tempo fa insospettabili. Un recente rapporto della Caritas ha portato in questo senso dei dati allarmanti: padri separati, madri sole con figli, famiglie numerose, pensionati.

Voi senz'altro conoscerete il sociologo *Zygmunt Bauman* il quale sostiene che “La miseria degli esclusi è una conseguenza della società dei consumi. Si fa più grande la distanza tra coloro che sono indotti a consumare ma non sono in grado di soddisfare i desideri e coloro che sono in grado di farlo, quindi aumentano le disuguaglianze. L'ascensore sociale si è fermato.”.

In Italia, a differenza di altri paesi, i governi hanno sempre investito molto poco per contrastare questo fenomeno. Il nostro paese è agli ultimi posti se pensiamo che investe solo lo 0,1% del Pil contro l'1,7% dell'Inghilterra e una media dell'1% circa. Quindi non si tratta soltanto di scarsità di investimenti ma anche di scarsità di servizi. Il 13% della popolazione italiana vive con meno di 500 euro al mese. E' povero il 30,2% delle famiglie con tre o più figli.

La crisi economica ha ovviamente accentuato la situazione di disagio. Recentemente abbiamo fatto una Commissione con l'Assessore Pastorino da cui è emerso che i bandi per l'assegnazione degli alloggi ERP hanno visto un aumento consistente di domande: mentre nel 2007 erano 2.347 nel 2009 sono diventate 3.521. Lo stesso si può dire del bando per il sostegno alla locazione: nel 2007 erano state presentate 4.119 domande e nel 2009 4.543. E' un segnale

di allarme così come sono un segnale di allarme le code per i pacchi-viveri presso i vari centri di ascolto, dove si presentano moltissimi cittadini genovesi.

Un altro dato preoccupante è il calo del flusso migratorio verso la Liguria e verso Genova: moltissimi stranieri hanno lasciato la città nel 2009, il che significa che le possibilità di lavoro sono certamente diminuite. Peraltro le domande d'aiuto presso varie associazioni come quella di Sant'Egidio sono aumentate del 40%. Un ulteriore problema emergente è quello dell'indebitamento e dell'usura di cui ha parlato anche recentemente il consigliere Malatesta.

Il senso di questa mozione è un po' quello di lanciare un segnale di allarme e sottolineare che i poveri sono persone portatori di diritti e di valori, quindi sono cittadini con pari uguaglianza e dignità. Noi chiediamo di integrare l'attuale sistema territoriale degli interventi per l'emarginazione grave adulta con la costituzione di una Consulta aperta a tutte le organizzazioni del terzo settore operanti a beneficio delle persone senza dimora. Nel contempo chiediamo di rendere permanente il tavolo delle associazioni che si occupano dei senza dimora.

Questo è importante e mi dispiace dover percepire spesso anche in Commissione il disinteresse da parte di alcuni colleghi. L'obiettivo di questo tavolo permanente delle associazioni che si occupano dei senza dimora dovrebbe avere la funzione di coordinamento e nello stesso tempo dovrebbe consentire di progettare dal basso partendo proprio dai bisogni degli ultimi, che tante volte noi non conosciamo. Si chiede anche di effettuare un censimento e un monitoraggio del fenomeno a livello cittadino, di concerto con la Regione Liguria e con la Fiopds (Federazione italiana delle organizzazioni a favore delle persone senza dimora). Si chiede, infine, di favorire, con il supporto dell'associazionismo e del volontariato, percorsi di prevenzione e di reinserimento e potenziare le iniziative già in atto a favore della grave emarginazione adulta.

Un progetto che sarebbe importante portare avanti è quello delle "Grandi Stazioni". Ne avevamo sei anni fa, all'inizio del mandato precedente. Si tratta di riprendere questo progetto e valutare se non sia possibile utilizzare all'interno delle maggiori stazioni genovesi degli spazi, perché sono gli unici luoghi dove i senza dimora trovano un momento di aggregazione e dove spesso trascorrono la notte. Attualmente non è possibile distribuire i pacchi-viveri, i panini e i pasti caldi neppure all'interno in quanto bisogna restare all'esterno della stazione.

Un ulteriore punto è quello di verificare se è possibile estendere la distribuzione, come avviene in altre città, dei giornali di strada. Esiste una serie di giornali di strada, di cui cito ad esempio "Terre di Mezzo", che sono importanti perché segnalano alla popolazione quella che è una realtà che noi non conosciamo e nello stesso tempo raccolgono scritti e poesie di senza dimora

e come tale rappresentano un apprezzabile strumento per conoscere una realtà in buona parte a noi sconosciuta, nonché possono offrire un sostentamento perché chi distribuisce questi giornali riceve una piccola cifra.

Infine chiediamo che si pervenga ad un rinnovato piano di intervento comprendente l'intero sistema dei servizi dedicato alle persone senza dimora capace di dare una risposta adeguata sotto il profilo non soltanto quantitativo ma soprattutto qualitativo e quindi non solo in un'ottica emergenziale ma in una più ampia strategia di superamento della condizione di esclusione sociale. Sappiamo quanto sia difficile lavorare in questa direzione in mancanza di risorse certe, però mi sembra che occuparsi veramente degli ultimi sia anche un dovere di chi si trova in una condizione di relativo agio come ci troviamo tutti noi.

Ho presentato, altresì, un ordine del giorno che si riferisce al "pacchetto sicurezza" recentemente approvato che, come sappiamo, prevede il reato di clandestinità e il registro nazionale delle persone senza fissa dimora. Come effetto collaterale questo decreto metterà ai margini migliaia di cittadini italiani in povertà estrema e metterà anche a rischio, tenuto conto del freddo che avanza, gli stranieri irregolari che si presentano presso i centri di accoglienza pubblici o convenzionati con i Comuni perché rischiano provvedimenti penali. Il Decreto Sicurezza ha anche delle ricadute sociali molto gravi. Nel contempo la stessa denuncia penale incombe sugli operatori pubblici o convenzionati che presteranno assistenza umanitaria a stranieri non in regola.

Ora, come molti di voi sanno, il Pacchetto Sicurezza vincola la concessione della residenza all'accertamento dei requisiti igienico-sanitari dello stabile in cui si vive, per cui senza residenza non si avrà diritto né alle cure mediche, né ai servizi sociali, né alla possibilità di un contratto di lavoro, né al voto. Quindi noi impegniamo la Sindaco e la Giunta ad aderire alla campagna promossa da "Terre di Mezzo" e dalla rete dei "Giornali di strada" ("Scarp de Tennis", "Foglio di Via", "Amici di Piazza Grande", etc...) che chiedono al Ministro Maroni di varare il regolamento attuativo della legge che garantisca i diritti delle persone senza dimora."

VIAZZI (P.D.L.)

"Se mi fosse stato chiesto di provare a indovinare chi fosse stato l'estensore di questa mozione non credo che avrei avuto molta difficoltà a capire la provenienza. Nonostante questo, mi sono avventurato nella lettura con un discreto interesse, viepiù crescente, preso dal sacro furore per cercare di capire dove volesse arrivare e alla fine non ho capito, come spesso succede nelle mozioni e negli ordini del giorno della consigliera Biggi.

Ora, sentirsi dire che il senso di questa mozione è lanciare un grido d'allarme non va bene. Va bene tutto quello che c'è scritto, vanno bene le

premesse, vanno bene le impegnative: dimostrano una volta di più, se ce ne fosse stato bisogno, che tanto la consigliera Biggi quanto il consigliere Frega sono ferrati in questa materia e hanno il polso della situazione della difficoltà della nostra città. Ancora questa mattina ho sentito con interesse uno stralcio della trasmissione televisiva, in cui partecipava l'Assessore Pastorino, che denunciava ancora una volta la gravità del Social Housing e di tutti i problemi connessi, tuttavia questa è la vostra Giunta e la vostra maggioranza, per cui ci si aspetterebbe un po' più di coraggio.

Il mio ordine del giorno va proprio in questa direzione, tenuto conto dei sei punti di impegnativa e di una pagina scritta a caratteri fitti dove si parla di "integrare, costruire una consulta, socializzare, di fare in modo che ci sia una più ampia partecipazione, di istituzionalizzare e rendere permanente il solito tavolo, progettare, effettuare il censimento, monitorare, favorire i percorsi, il reinserimento, verificare la possibilità, pervenire ad un rinnovato piano di intervento" senza sapere con quali soldi. Voi dovete chiedere dei soldi. Qui ci vuole un'impegnativa che impegni il Sindaco e la Giunta a dire se a partire già dal prossimo bilancio hanno intenzione di muovere dei passi e dove hanno intenzione di prendere questi soldi, a detrimento di quali altre iniziative o di quali altri capitoli questi soldi verranno in qualche modo trovati in misura percentuale o assoluta, e quanto in più rispetto al bilancio del 2009 la Giunta intende stanziare per far fronte a questi che obiettivamente sono problemi dei quali ci dobbiamo fare carico ma non dobbiamo lanciare un grido d'allarme.

Questo è il Consiglio Comunale di Genova e noi siamo qui per fare delle proposte, per provare a dare delle soluzioni, per tirare fuori delle idee, senza tavoli e consultazioni varie. Questa è la vostra maggioranza, la vostra Giunta, quindi dovrete avere almeno il coraggio in un ordine del giorno o in una mozione di chiedere concretamente qualcosa: di chiedere un investimento, di quantificare un investimento. Dopo una pagina e mezzo di premesse sicuramente condivisibili e di una senz'altro ampia circostanziata capacità di rappresentare il problema – perché obiettivamente bisogna dare atto alla consigliera Biggi e al consigliere Frega che questa competenza c'è – è opportuno arrivare al nocciolo della questione e impegnare questa Giunta, che è la vostra Giunta, a dirci per fare tutto questo dove prendono i soldi. A questo punto se ci dicono che possono bastare quelli che già ci sono sarà stata una mozione inutile, se invece verrà detto che c'è bisogno di tutto questo perché ancora non esiste vorremmo sapere con che soldi possiamo realizzarlo."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Sono anni che in questo Consiglio Comunale con l'approssimarsi dell'inverno – quest'anno peraltro è in anticipo e i giornali hanno già parlato di casi molto gravi accaduti in città – si affronta la questione dei cittadini senza

fissa dimora. Il tutto si esaurisce solitamente con iniziative consiliari e articoli 54, con l'impegno della Giunta a riferire in apposite riunioni di Commissione. Certo è che una soluzione a questo problema, come bene ha detto chi mi ha preceduto, non è stata concretamente attivata.

In effetti i problemi di cui parliamo sono i problemi di tutte le grandi città italiane, da chiunque siano amministrate. Se vogliamo essere realistici e prefigurare uno scenario in cui con gradualità queste questioni vengono affrontate e risolte dobbiamo comunque iniziare. Una cosa che mi colpisce molto nelle stazioni ferroviarie per quanto riguarda i cittadini senza fissa dimora o in grandi difficoltà economiche è l'indifferenza con cui le forze preposte all'ordine pubblico osservano questo fenomeno. Non si riesce a comprendere quale ruolo, quali funzioni, quali segnalazioni e quali meccanismi vengono attivati al fine di porre rimedio a questa questione. Questo ovviamente vale anche per i nostri Vigili urbani per quanto riguarda gli stazionamenti sotto i portici e ovunque ci siano spazi o siti di ricovero.

Ebbene, per essere molto sintetico bisogna, ovviamente con la dovuta gradualità, cercare di formulare al Consiglio da parte della Giunta proposte concrete, perché la genericità dei documenti, come dianzi ha molto efficacemente evidenziato il collega Viazzi, può indurre il Consiglio a ritenere esaurito il suo ruolo di denuncia considerando che è comunque la Giunta a dover provvedere.

Con l'emendamento n. 1 propongo alla Giunta di predisporre per l'inverno 2009-2010 un piano di interventi per cittadini senza fissa dimora, soprattutto quelli che pernottano lungo i siti di transito, siano questi pubblici o privati. E' opportuno cercare di avere una proposta globale da parte della Giunta di come intenda affrontare il problema per il prossimo inverno e quindi propongo di aggiungere un punto 7) al dispositivo. Con l'emendamento n. 2 impegniamo la Giunta a riferire al Consiglio Comunale, con cadenza trimestrale, circa gli adempimenti svolti e programmati in merito ai punti nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 6 dell'impegnativa.

Chi mi ha preceduto ha bene evidenziato che non è sufficiente produrre dei documenti o dei proclami ma che è opportuno su questi obiettivi che la Giunta, qualora accolga la mozione, riferisca periodicamente circa gli adempimenti che su questi punti vengono svolti, altrimenti c'è il rischio che questo Consiglio approvi l'ennesimo documento, magari anche a voti unanimi, senza che poi in concreto siano affrontati e risolti i problemi di cui trattiamo."

CAPPELLO (I.D.V.)

"Condividendo la mozione della consigliera Biggi, le chiederei di estendere al punto 1) la sua proposta con un'iniziativa più specifica rivolta al recupero delle risorse alimentari invendute presso le varie attività commerciali e

alla sua redistribuzione, con le organizzazioni di volontariato e con un'organizzazione strutturata, non solo ai senza fissa dimora ma anche a chi ne ha la necessità.

Questa proposta deriva da un'altra mozione che io avevo presentato circa un anno fa concernente il Last Minute Market del Prof. Segrè della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna. Ovviamente possiamo anche non replicare esattamente il modello e prevedere un modello che sia più consono al Comune di Genova. La stessa organizzazione viene fatta anche a La Spezia dove c'è proprio una consulta di associazioni della solidarietà che si sono strutturate in maniera organizzata, e come tale non casuale) e che in accordo con le varie attività commerciali (non solo grandi catene ma anche piccole attività commerciali) vanno a ritirare il cibo e poi lo distribuiscono secondo le necessità. Pertanto chiederei alla proponente di inserire anche questa parte.”

PIANA (L.N.L.)

“Io davvero tutte le volte che mi trovo a dover affrontare un dibattito su proposte di questo tipo sono sempre molto perplesso. Nella fattispecie non riesco a comprendere, consiglia Biggi, se questo tipo di produzioni di questi atti in qualche modo comunque poi la facciano stare meglio, se lei sia realmente convinta che con questo tipo di iniziative si possa spostare in qualche modo il problema o se, invece, è consapevole in tutte le occasioni in cui viene affrontato il tema del sociale di fare della demagogia. Grazie alle sue iniziative sono state costituite l'Agenzia dei Giovani Adulti, l'Agenzia Sociale per la Casa quale nuovo strumento di mediazione tra la domanda e l'offerta, e adesso qua si propone un'altra consulta delle organizzazioni del terzo settore.

E' un'iniziativa che tra l'altro credo riprenda anche una serie di Commissioni che sono state organizzate sotto la sua presidenza, nelle quali, se non erro, sono stati anche ospitati i rappresentanti di coloro che hanno aderito alla campagna promossa da Terre di Mezzo. Dopo tutto questo non avevo più visto concretizzarsi nulla e pensavo di fatto che fosse prevalso il buonsenso e la consapevolezza. In particolare ritengo che non giova a nessuno continuare a fare soltanto delle parole senza preoccuparsi da forza attiva nella maggioranza di concentrarsi sui problemi più importanti, quelli prioritari dei quali si è più a conoscenza proprio grazie alla vicinanza e alla competenza – senza ovviamente nulla togliere né a lei, né al collega Frega.

E' opportuno cercare, tenendo presente quali sono le risorse a disposizione dell'Amministrazione Comunale, di introdurre idee e iniziative nuove per rispondere a questi bisogni, in collaborazione con l'Assessorato, perché se non ci si riesce quando si è al governo di una città diventa poi difficile pensare di ottenere un miglioramento delle situazioni di disagio denunciate attraverso l'approvazione in quest'aula di mozioni o di ordini del giorno.

Peraltro nella fattispecie non paga dell'aver presentato e discusso una mozione ha sentito il bisogno di presentare anche un ordine del giorno alla stessa collegato dove si dicono una serie di cose assolutamente contestabili: per esempio viene detto che c'è una denuncia penale che incombe sugli operatori pubblici e convenzionati che presteranno assistenza umanitaria... Ma non è vero! La denuncia semmai, o le conseguenze, possono esserci su coloro che non denunciano gli immigrati clandestini, e non certamente se si presta loro l'assistenza! Sembra quasi che se qualcuno dà una coperta ad un immigrato clandestino rischia una denuncia penale...**INTERRUZIONI** io mi informo, ma lei legga i contenuti del pacchetto sicurezza, perché è un discorso che abbiamo già affrontato, e mi sembra di averle già spiegato le ragioni per le quali, a livello nazionale, sia stata inserita questa fattispecie di reato, ossia per far sì che fosse più immediata, rapida ed efficace la procedura che porta all'espulsione! Ad oggi non avevamo strumenti idonei a fare in modo che i clandestini potessero essere rimpatriati.

Ha parlato anche di requisiti di residenza: secondo lei è qualcosa che va contro anche alla tutela di queste persone, anche dei più deboli, il fatto che per accertare una residenza le persone debbano vivere in condizioni igienico-sanitarie decenti, dignitose? Allora è meglio nascondere la testa nella sabbia e continuare a dare residenze nelle baracche, nei ghetti o in quei bassi che magari i cittadini genovesi benpensanti affittano a 10 o 15 persone costrette a vivere come animali, con tutto il retroscena e le implicazioni di tipo economico che stanno dietro a queste cose che sono invece da combattere con forza!

Ma lo sa, lei, che sono a conoscenza della situazione un cittadino genovese che percepisce una pensione di 800 euro e che vive insieme ad una signora anziana in affitto a cui presta un po' di assistenza, al quale, siccome non ricorre ai servizi sociali perché non ritiene di doverlo fare in quanto il fatto di vivere con quell'anziana gli permette di alleggerire le sue spese, non è riconosciuta la residenza in quella casa, con la conseguenza di essere impossibilitato ad avere documenti e ad usufruire del servizio sanitario nazionale.

Dunque smettiamola con questo tipo di discorsi, perché chi invece è seguito dai servizi sociali ha la residenza presso gli uffici comunali e quindi giustamente (e sottolineo *giustamente*) usufruisce dei servizi medici e sociali! Credo però anche chi non arriva di fatto alla fine del mese dovrebbe essere tenuto in minima considerazione dalle istituzioni!".

PIZIO (P.D.L.)

"Volevo fare alcune considerazioni di tipo abbastanza pratico, ben sapendo che il collega Frega, nella sua grande esperienza di lavoro su queste tematiche, non può che aver dato un appoggio di cortesia alla mozione della

collega Biggi che effettivamente ripercorre tutta una serie di questioni che noi abbiamo sentito in passato e di cui vorrei sapere l'evoluzione. Vorrei sapere per esempio che fine ha fatto il lavoro espresso in pompa magna nella scorsa amministrazione, ma in parte anche in quella attuale, del Piano Regolatore Sociale: io vedo ancora in giro dei loghi del Piano Regolatore Sociale su certi documenti, mi arriva a casa via mail un bollettino.... cosa ne è di questo? io ritengo che le cose dette in questa mozione dovrebbero aver trovato la sistemazione, l'elaborazione teorica e la proposta pratica in quel luogo, il PRS, a cui sono state assegnate risorse, responsabili, direttori e uffici... Cosa ne è stato? Di questo l'amministrazione deve rendere conto, come giustamente prima hanno chiesto in maniera molto pratica i colleghi Piana e Viazzi.

Poco fa si parlava della distribuzione degli alimenti e a tal proposito ricordo, per concretezza, che il 28 novembre, come tutti gli ultimi sabati del mese, si svolgerà la colletta alimentare che è il gesto di carità e solidarietà più grande che in Italia viene fatto da molti anni a questa parte, che non costa niente a nessuno e che consta nell'andare al supermercato a comprare cose che successivamente vengono ritirate da volontari e assegnate a tutti gli enti di assistenza: ogni anno vengono raccolte tonnellate di alimenti e di prodotti che vengono regolarmente distribuiti e di cui viene data ampia rendicontazione a tutta la popolazione. E' un gesto chiaro, limpido, alla luce del sole e gli organismi sono riconosciuti a livello internazionale. Invito i presenti a partecipare alla colletta sia come acquirenti nei supermercati che come volontari disposti a regalare qualche ora del loro tempo per questa iniziativa".

FREGA (P.D.)

"Ringrazio i consiglieri Piana e Viazzi dei complimenti, però purtroppo devo dire che sono solo un firmatario e non l'estensore della mozione.

A me pare che può darsi che ci sia una mancanza di concretezza, però credo che questa mozione si inserisca in un quadro un po' più strategico. La povertà in questo paese è anche conseguenza della crisi che si sta determinando, per cui parlare di grido d'allarme penso abbia anche un senso, ed è pur vero che a questo grido d'allarme devono seguire atti concreti. Vorrei però ricordare a tutti che in più di un'occasione, in accordo con la Giunta, in ogni azione di bilancio (almeno da quando io sono in Consiglio Comunale!) mi pare ci siano sempre stati dei meccanismi che hanno tenuto insieme queste cose, e si è riusciti a fare dei bilanci che contenevano e contengono le cose concrete di cui voi avete parlato. Questo mi pare sia il primo tema.

Vedo ordini del giorno che invitano a questa presunta concretezza, però fanno parte di un metodo che francamente devo denunciare: qui non c'è un problema di guerra tra poveri! Voi ci chiedete a chi togliamo i soldi per darli ai poveri, ma in realtà io credo che il problema sia un altro, sia quello di partire

tutti insieme da una azione forte, soprattutto a livello governativo, per fare in modo che il 50% del fondo nazionale che è stato tagliato nel 2008 venga in qualche modo rimpinguato; invece, ahimè!, i segnali che arrivano dalla nuova Finanziaria vanno esattamente nella direzione opposta.

A me pare che sia giusto chiedere che nella manovra finanziaria ci sia un ritorno al finanziamento del 2008 del Fondo nazionale sull'assistenza, perché questo è il tema vero a cui, ovviamente, aggiungiamo il ragionamento sull'ICI.

Limitarsi a dire che questa mozione non presenta motivi di concretezza rischia di lasciare il problema esattamente come lo abbiamo trovato, quindi il mio invito non è solo legato alla richiesta di votarla ma anche a ragionare insieme per capire dove e come trovare le risorse.

Qui, collega Piana, non c'è solo un problema di concretezza ma politico, di natura etica molto importante: al di là di tutto il reato di clandestinità esiste, ma per la prima volta in questo paese si va a colpire la condizione di una persona e non un eventuale reato, quindi mi pare che questi siano elementi che, dal punto di vista della differenza politica tra Centro Destra e Centro Sinistra, siano chiari, evidenti; dopodiché è verissimo quello che lei dice circa l'obbligo della denuncia, ma è chiaro che se io curo una persona che non ha diritto di cittadinanza nei fatti sono automaticamente perseguibile: magari poi non succederà ma nei fatti è così.

Mi pare che la mozione sia utile, credo che a questa mozione seguiranno azioni concrete dell'amministrazione e sono sicuro che in sede di bilancio tutti insieme troveremo sicuramente il modo, senza penalizzare nessuno, di reperire le risorse per finanziare e sostenere questo percorso.

C'è un emendamento del collega Grillo che dice esattamente le cose che il Comune di Genova sta già facendo: esiste già un piano sui senza fissa dimora, c'è il coinvolgimento di tutti gli enti che se ne occupano, e soprattutto mi riferisco agli enti no-profit, per cui mi pare ci siano tutte le condizioni per approvare la mozione ma soprattutto per fare un lavoro comune per sconfiggere la povertà".

COSTA (P.D.L.)

"Leggendo la mozione ho subito pensato che i colleghi Biggi, Frega e altri fossero passati all'opposizione perché questa è la tipica mozione di un gruppo di opposizione perché dice che da sei anni chiede queste cose e non le ottiene! Non riesco a capire a chi questi consiglieri stanno chiedendo queste cose: loro sono consiglieri di maggioranza, da sei anni chiedono queste cose, non se ne fa nessuna in questa città altrimenti non le avrebbero chieste, per cui presentano una mozione di questo genere forse per lavarsi la coscienza!

Secondo me questo è fare fumo e non dare una risposta alle persone che veramente hanno bisogno.

Dalla Sinistra si fa sempre riferimento all'ICI.... ma ve la siete già stravenduta con lo stadio! Quando abbiamo parlato dello stadio abbiamo detto che manca l'ICI, ma l'ICI per due anni sono 30 milioni di euro, per lo stadio volete spendere oltre cento milioni!

Signora Sindaco, lei non c'era, ma i suoi sostenitori quando si è parlato dello stadio hanno tirato fuori il discorso che non si poteva corrispondere uno stadio adeguato per colpa dell'ICI.... INTERRUZIONI.... si vede che ho trovato un nervo scoperto nella maggioranza!

I cittadini che ci ascoltano hanno ascoltato il dibattito sullo stadio.... INTERRUZIONI lasciamo perdere l'ICI, entriamo nel meritoINTERRUZIONI il dato della collega ci ha attestato che da sei anni chiede queste cose che non sono mai state realizzate.

Si chiede nella mozione la costruzione di una consulta.... grande innovazione! si chiede un tavolo delle associazioni, un censimento o monitoraggio.... ma dopo vent'anni dobbiamo ancora censire e monitorare?! Si chiede di fornire un supporto alle associazioni e non a coloro che sono senza fissa dimora! Si chiede di riprendere il progetto delle Grandi Stazioni che viene richiesto inutilmente da sei anni, e di distribuire i giornali....? Secondo me questo è uno strumento che serve solo a fare fumo e a non dare alcuna risposta reale. L'unica cosa che in concreto il Comune di Genova faceva era l'attività del Massoero: l'avete fatto chiudere!

Questa mozione non raggiunge l'obiettivo che si prefigge nelle premesse ed è solo fumo per cercare di far capire che si vorrebbe fare qualcosa ma non si riesce a fare niente!".

SINDACO

"Consigliere Costa, non entro nel merito delle cose che lei ha affermato perché non mi compete e non posso in questo momento. Mi rendo conto che la polemica politica porta ad enfatizzare e a distinguere le posizioni, ma non posso far passare un'informazione che va oltre questo Consiglio Comunale, perché questo è un Consiglio ripreso dalla televisione e pertanto seguito dai molti cittadini, per cui la cosa potrebbe essere male interpretata: dalle sue parole sembrerebbe che l'eventuale stadio, il rifacimento del Ferraris o un nuovo stadio, verrebbe attribuito ad oneri del Comune di Genova. Vorrei che fosse chiarissimo che fin dall'inizio noi abbiamo detto che abbiamo bisogno di far gestire lo stadio dalle società per liberarci da un onere che è oggi un onere del Comune di Genova e che si aggira intorno a 1,5 milioni annui per il mantenimento, cosa che non possiamo permetterci perché preferiamo spendere per chi non ha, per i servizi sociali e non per due squadre di calcio! Inoltre qualsiasi eventuale trasformazione o nuovo stadio, o è fatto con project

financing e senza mezzo euro di oneri da parte del comune oppure non viene neppure preso in considerazione da questa amministrazione!

Quindi lei non tiri fuori la questione dell'ICI e anzi le chiedo di sottolineare con me il fatto che ai comuni è stata tolta l'unica tassa federalista che c'era e della quale dobbiamo avere ancora la restituzione che per il Comune di Genova corrisponde a circa 22 milioni di euro che di per sé servirebbero a migliorare, ad esempio, un po' delle manutenzioni per le strade e i marciapiedi, cosa di cui abbiamo tanto bisogno!

Ma di questo parleremo in sede di Bilancio!"

SCIALFA (I.D.V.)

"Purtroppo una volta tanto vorrei fare un intervento assai polemico, e lo ricollego alla mia astensione di poco fa sulla mozione di Viazzi. Intanto considero strumentale parlare di stadio in questa sede e accolgo e concordo con quanto detto dalla signora Sindaco.

Seconda cosa. Di solito viene detto alla collega Biggi che ci sono questioni troppo generiche proposte da lei: questa proposta sarà anche generica però mi pare che ci sia una legge sulla clandestinità! Si dice che il Consiglio Comunale non deve occuparsi di queste cose in termini generici: in che termini dovremmo occuparci, scusate? Esiste una legge che ha dichiarato clandestini moltissimi esseri umani, sì o no? Esiste, eccome, ha una firma e una data precisa che è il 2 luglio 2009!

Mi pare che il movente della collega Biggi sia nobile e andrebbe rispettato e condiviso da tutti, senza fare facile ironia su queste cose perché io capisco che la politica si presti a colpi bassi, demagogia e quant'altro, ma questi sono clandestini davvero! A me già la stessa definizione di "clandestino" dà fastidio perché mi chiedo chi decide chi è clandestino?! Sono generico anche io? Bene, allora vuol dire che sono in sintonia con la collega Biggi, sono anche io molto generico e allora la voglio buttare in politica: sono contrario non ai clandestini ma a chi dichiara qualcun altro "clandestino"!

Si fa un uso demagogico della politica e della Storia. In tempi non sospetti, poco tempo fa peraltro con grandi mal di pancia della mia parte politica, il Centro Sinistra (perché io sono un uomo di Sinistra e anche Italia dei Valori credo sia un partito di Sinistra, e se qualcuno dice il contrario ci confrontiamo!), ho difeso il collega Viazzi su una questione che riguardava l'Islam. Oggi non sono d'accordo con Viazzi, però, e quello che avete votato prima tutti quanti, e lo dico polemicamente, è stato un uso demagogico e strumentale della Storia: cosa vuol dire che è caduto il Muro di Berlino e stigmatizziamo la caduta del Muro? ma la Storia è un'altra cosa, quello è stato un uso politico della Storia!..... INTERRUZIONI non sono fuori tema, Costa, era lei ad essere fuori tema prima con l'uso strumentale dello stadio!"

DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)

"Io credo che una mozione abbia come compito regolamentare ma anche di buon senso quello di stimolare, se possibile, l'azione deliberativa della Giunta e suscitare un dibattito sul tema che la mozione propone. Sul primo punto possiamo dire che la mozione della collega Biggi presenta qualche elemento di astrattezza, sul secondo approccio, quello cioè di stimolare una discussione, mi sembra che invece la mozione abbia colto nel segno, nel senso che qui ho sentito da molti colleghi interventi anche più concreti, di impegno, ho sentito Pizio, ho sentito la Manuela Capello... invece non ho capito bene l'intervento di Costa perché dovrei capire qual è la filosofia che lo permea: se parlano la Biggi o i giovani del P.D. scatta come una molla, c'è una specie di razzismo politico! se parlo io mi dice qualche sciocchezza ma sa che io gli rispondo allegramente! A volte credo che più di quello che si dice sia *chi* lo dice a suscitare in Costa le reazioni che vediamo frequentemente.

Ripeto, la mozione può presentare qualche elemento di astrattezza (peraltro noi di Sinistra e Libertà non siamo stati invitati a firmarla), ma pensiamo che sul problema della libertà possano esserci anche diversi approcci: uno è un approccio assistenziale, quello che qualcuno definisce "disposizionistico", cioè in una società, comunque la si voglia organizzare, c'è chi non ce la fa e quindi vive ai margini. Io appartengo invece ad una scuola di pensiero che si sforza di dire che una società diversamente organizzata, con una più equa distribuzione del reddito, con un intervento maggiore anche del pubblico in settori chiave, sia una società che offre minori possibilità di povertà, di emarginazione, perché non esiste solo la povertà economica, esiste anche la povertà da solitudine.

Ad un certo punto la mozione fa riferimento alle ferrovie, alle Grandi Stazioni, ma voglio ricordare che le ferrovie dello Stato si sono vendute tutto: tutto il complesso di via Andrea Doria dove c'erano gli uffici tecnici è già stato privatizzato; lo stesso dopo-lavoro ferroviario, la sala azzurra dove andavamo a fare i convegni, non c'è più. Il sostegno che ha dato molta parte della Destra, meno Stato più mercato, lo paghiamo anche in questi termini.

Noi voteremo senza l'entusiasmo classista, che in qualche altra circostanza avremmo potuto approfondire, la mozione della consigliera Biggi che, ripeto, non ci considera così strutturati dal punto di vista dell'analisi della povertà al punto di non chiederci di firmarla!

Vorrei ribadire quello che ha già sottolineato Scialfa: è vero che con la legge recente esiste il reato di clandestinità ed in questo paese è una vergogna, vergogna, vergogna, perché si rende reato non un evento criminoso, ma lo stato di una persona, l'appartenenza ad una condizione! Credo che questo sia quanto di peggio possa esistere in uno Stato democratico".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Intervengo su questa ultima affermazione, anche per ribattere al professor Scialfa, nel senso che qualunque Stato deve curare la sicurezza dei propri confini oltre che del proprio interno. Non esiste uno Stato che rinunci a controllare chi entra nel proprio paese. Qualcuno si turba perché è stato istituito il reato di clandestinità... ma sono clandestini!, non c'è un altro termine per definire queste persone! Dopodiché si può discutere sull'efficacia di questa legge, però il problema esiste ed è enorme, per cui non è che possiamo accettare passivamente di diventare minoranza nel nostro paese.

Si è fatto il riferimento ad una presunta strumentalizzazione politica della Storia, che sarebbe contenuta nell'ordine del giorno presentato dal collega Viazzi: mi sembra che l'ordine del giorno fosse fatto in maniera molto asettica, blanda, tale da poter incontrare il favore di tutti, tant'è vero che la Sinistra lo ha giudicato positivo.

E' inoltre giusto ricordare e celebrare la caduta del Muro di Berlino le cui conseguenze politiche si vedono ancora adesso, e sono conseguenze di una portata enorme.

Relativamente alla mozione della collega Biggi, una volta tanto, come già ha detto Costa, accanto alla vaghezza di tanti punti almeno un punto condivisibile esiste: quando la collega dice "pervenire ad un rinnovato piano di emergenza capace di dare risposte adeguate sotto il profilo qualitativo e quantitativo". Questo significa che attualmente non c'è una risposta adeguata per cui la Giunta è morosa al massimo grado. In realtà noi dovremmo apprezzare questo ultimo punto della mozione perché, come ha detto Costa, sono veramente le stesse cose che diciamo noi.

Ci sono altre cose contenute nella mozione, improntate su un cattolicesimo di Sinistra spinta, che noi non possiamo condividere: quando si parla di "percorsi di prevenzione", sinceramente non capisco quali possano essere i percorsi di prevenzione di uno stato di povertà!

Quando si parla di Grandi Stazioni, io vorrei solo ricordare che a Brignole vive una fauna di, credo, clandestini, che si rendono molto spesso protagonisti di risse ed episodi che mettono in pericolo la sicurezza dei cittadini, e questo è un questo aspetto da non trascurare.

Il fatto stesso che queste persone senza fissa dimora (che sono d'accordo sul fatto che devono essere aiutate) cerchino riparo in certi luoghi particolari della nostra città, di particolare valore, è la dimostrazione che voi non avete la struttura adatta per fare fronte a questa situazione: indubbiamente il riferimento di Costa al Massoero è esatto, e su questo voi avete fatto veramente una sciocchezza senza limiti".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO
ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"PREMESSO CHE il Pacchetto Sicurezza prevede il reato di clandestinità e il Registro Nazionale delle Persona senza fissa dimora che come effetto collaterale metterà ai margini migliaia di cittadini italiani in povertà estrema, i senza dimora e metterà a rischio di vita, con l'arrivo del freddo, gli stranieri irregolari che, se si presentano nei centri di accoglienza pubblici o convenzionati con i Comuni, rischiano provvedimenti penali;

che una denuncia penale incombe anche sugli operatori pubblici o convenzionati che presteranno assistenza umanitaria a stranieri non in regola;

che il pacchetto sicurezza vincola la concessione della residenza all'accertamento dei requisiti igienico-sanitari dello stabile in cui si vive, per cui niente residenza_ a chi dorme per strada o vive in una baracca, che senza residenza non si ha diritto alle cure mediche, ai sevizi sociali alla possibilità di un contratto di lavoro, al voto;

che è stata sospesa la concessione della residenza anagrafica, che la residenza anagrafica consente ad ogni cittadino di esercitare i diritti costituzionali

SI IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad aderire alla campagna promossa da "Terre di Mezzo" e dalla "Rete dei giornali di strada" (Scarp'de Tennis, Foglio di Via , Amici di Piazza Grande...) che chiedono al Ministro Maroni di varare il regolamento attuativo della legge che garantisca i diritti delle persone senza dimora.

Proponente: Biggi (PD)"

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"CONSIDERATE le premesse e le nobili finalità dell'impegnativa della mozione;

SI IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

a stanziare fin dal prossimo bilancio le somme necessarie a rendere percorribili e praticabili i progetti e le iniziative già indicate nell'impegnativa;

a chiarire in un'apposita Commissione Consiliare dove possano essere reperite tali risorse ed eventualmente a detrimento di quali iniziative o stanziamenti;

a comunicare successivamente in valori percentuali e assoluti di quanto sarà aumentato il budget a disposizione di tali interventi.

Proponente: Viazzi (PDL); Piana (LNL)"

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VALUTATE le perplessità enunciate dai proponenti la mozione relativa agli interventi sulla povertà e l'emarginazione;

RICHIAMATE le ripetute dichiarazioni della Giunta e della maggioranza che la sostiene sugli impegni di spesa per il "sociale";

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a relazionare al Consiglio, entro due mesi, su quanto è stato fatto e su quanto è stato speso, dagli Assessori competenti, in relazione a quanto auspicato nella citata mozione.

Proponente: Costa, Cecconi, Della Bianca, Gagliardi, Lauro, Murolo (PDL); Piana (LNL)"

EMENDAMENTO N. 1

"Aggiungere nel dispositivo della proposta il punto 7):

7) predisporre per l'inverno 2009-2010 un piano di interventi per le persone senza fissa dimora, al fine di sottrarli al pernottamento in siti di transito di proprietà pubblica o privata"

Proponente: Grillo G. (PDL)".

EMENDAMENTO N. 2

"Aggiungere nel dispositivo della proposta il punto 8):

8) riferire al Consiglio Comunale con cadenza trimestrale circa gli adempimenti svolti e programmati circa i punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, dell'impegnativa"

Proponente: Grillo G. (PDL)".

EMENDAMENTO N. 3

"Al punto 1) aggiungere: "prevedendo anche il recupero di risorse alimentari invendute e l'organizzazione della distribuzione, non solo ai senza fissa dimora, con le associazioni di volontariato".

Proponente: Cappello (IDV)".

DELLA BIANCA (P.D.L.)

"Presidente, come avevo anche chiesto in Conferenza dei Capigruppo, chiederei la sospensione dei lavori del Consiglio per un impegno del nostro gruppo"

GUERELLO – PRESIDENTE

"Effettivamente avevamo preso questo impegno, l'ho anche annunciato ad inizio di seduta del Consiglio, per cui interrompo i lavori".

CDXCIII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01097/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICO ALDO, IN MERITO TATUAGGI E PIERCING SUGLI ANIMALI.

INTERPELLANZA 00807/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A PADIGLIONE B FIERA DEL MARE.

INTERPELLANZA 01078/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A COLORI INDICAZIONE PARCHEGGI ZONE BLU E ISOLE AZZURRE.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

3 NOVEMBRE 2009

CDLXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI COSTA, PIANA, DELLA BIANCA, PIZIO, BASSO, BIGGI, TASSISTRO, BERNABÒ BREA E GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A ISTITUZIONE DI UN REGISTRO COMUNALE DEI TESTAMENTI BIOLOGICI. 1

COSTA (P.D.L.)	1
PIANA (L.N.L.)	2
DELLA BIANCA (P.D.L.)	3
PIZIO (P.D.L.)	3
BASSO (P.D.L.)	4
BIGGI (P.D.)	5
TASSISTRO (P.D.)	6
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	7
GAGLIARDI (P.D.L.)	7
ASSESSORE VEARDO	8
COSTA (P.D.L.)	9
PIANA (L.N.L.)	10
DELLA BIANCA (P.D.L.)	10
PIZIO (P.D.L.)	11
BASSO (P.D.L.)	11
TASSISTRO (P.D.)	12
GUERELLO – PRESIDENTE	12
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	12
GAGLIARDI (P.D.L.)	12
DELLA BIANCA (P.D.L.)	13
PIZIO (P.D.L.)	13
BASSO (P.D.L.)	14
TASSISTRO (P.D.)	14
GUERELLO – PRESIDENTE	14
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	14
GAGLIARDI (P.D.L.)	15

CDLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NACINI E FUSCO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A INCENDI VERIFICATISI IN VIA DELLA BENEDICTA NEL TUNNEL SOTTO LA PIASTRA DI PIAZZA 2 DICEMBRE.....15

NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)	15
FUSCO (I.D.V.)	16
ASSESSORE CORDA	16
NACINI (SINISTRA E LIBERTÀ)	17
FUSCO (I.D.V.)	18
GUERELLO – PRESIDENTE	18

CDLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI DANOVARO E DELLA BIANCA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE LAVORATORI SOC. AGILE (EX EUTELIA).18

DANOVARO (P.D.)	18
DELLA BIANCA (P.D.L.)	19
ASSESSORE MARGINI	20
DELLA BIANCA (P.D.L.)	21

CDLXXXVII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI E SOSTITUZIONE SCHERMI AL PLASMA. 22

GUERELLO - PRESIDENTE	22
------------------------------------	----

CDLXXXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A REGISTRO COMUNALE SUI TESTAMENTI BIOLOGICI.22

CDLXXXIX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A CELEBRAZIONI DEL GIORNO DELLA LIBERTA' (EX LEGE N. 61/2005).....23

CDXC ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A RECUPERO MANCATO GETTITO ICI.24

CDXCI (84) PROPOSTA N. 00061/2009 DEL 10/09/2009 ADOZIONE DELLE MODIFICHE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LEGGE REGIONALE 7 FEBBRAIO 2008 N. 1 "MISURE PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEGLI ALBERGHI E DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA DISCIPLINA E ALLA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICO RICETTIVA NEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI."25

GRILLO G. (P.D.L.)	25
---------------------------------	----

BRUNO (P.R.C.)	26
MALATESTA (P.D.)	27
COSTA (P.D.L.)	28
BASSO (P.D.L.)	28
BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)	29
PIANA (L.N.L.)	29
GUERELLO – PRESIDENTE	30
PIANA (L.N.L.)	30
GUERELLO – PRESIDENTE	30
SINDACO	30
BRUNO (P.R.C.)	32
PIANA (L.N.L.)	32
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	34
CENTANARO (P.D.L.)	35
LECCE (P.D.)	35
BURLANDO (SINISTRA E LIBERTÀ)	36

CDXCII MOZIONE 00935/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, FREGA ALESSANDRO, GUASTAVINO EMANUELE, FARELLO SIMONE, BRUNO ANTONIO, IN MERITO A INTERVENTI CONTRO LA POVERTÀ E L'EMARGINAZIONE.....40

BIGGI (P.D.)	42
VIAZZI (P.D.L.)	44
GRILLO G. (P.D.L.)	45
CAPPELLO (I.D.V.)	46
PIANA (L.N.L.)	47
PIZIO (P.D.L.)	48
FREGA (P.D.)	49
COSTA (P.D.L.)	50
SINDACO	51
SCIALFA (I.D.V.)	52
DELPINO (SINISTRA E LIBERTÀ)	53
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	54
DELLA BIANCA (P.D.L.)	57
GUERELLO – PRESIDENTE	57

CDXCIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: MOZIONE 01097/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICO ALDO, IN MERITO TATUAGGI E PIERCING SUGLI ANIMALI. INTERPELLANZA 00807/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A PADIGLIONE B FIERA DEL MARE. INTERPELLANZA 01078/2009/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A COLORI INDICAZIONE PARCHEGGI ZONE BLU E ISOLE AZZURRE.57

